

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 3 MARZO 2010

9.

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**LINO MECHELLI**

### INDICE

Sull'ordine dei lavori .....	p. 3	tana Alto e Medi Metauro di Urbina e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile rifugio Ca' Lucio di Urbino .....	p. 16
Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati ( <i>Illustrazione da parte dell'assessore</i> ) .....	p. 3	Sostituzione componente Commissione elettorale comunale .....	p. 21
Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della legge n. 488/1999 ....	p. 7	Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo del centro socio-educativo-riabilitativo "Il posto delle viole" .....	p. 21
Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino e le associazioni di volontariato Auser di Urbino e Anteas Servizi Marche di Pesaro per progetti socialmente utili .....	p. 8	Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo della struttura residenziale socio-educativa-riabilitativa (Co.S.e.r.) "La casa del sole" ..	p. 22
Cessione relitto stradale comunale di Scotaneto al sig. Occhialini Domenico .....	p. 14	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno ....	p. 23
Convenzione tra la Comunità mon-			

---

---

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

---

**La seduta inizia alle 15,50**

*Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
PAGNONI Giovanni	assente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

*Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Felici, Salvetti e Silvestrini.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Dal punto 1 al punto 7 dell'ordine del giorno vi sono i provvedimenti che riguardano il bilancio e i suoi collegati.

Ho presieduto, insieme al Sindaco, una Conferenza dei capigruppo, poi ho allargato il confronto con altri consiglieri capigruppo che non erano presenti e si è convenuto di limitare la seduta di questa sera alla presentazione e illustrazione del bilancio, che interessa i sette provvedimenti. La discussione e il voto sul bilancio avverranno in una seduta successiva, la prossima seduta relativamente alla quale provvederò domani a stabilire la data e a procedere alla convocazione.

Questa decisione l'ho assunta ai sensi dell'art. 45 del regolamento e sottopongo all'approvazione del Consiglio questa proposta.

MASSIMO GUIDI. Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Siccome parliamo di organizzazione del lavoro, stabilita nella Conferenza dei capigruppo, sentendo anche alcuni capigruppo assenti, sottopongo all'approvazione del Consiglio la proposta di rinvio della discussione e del voto a una prossima seduta,

limitandoci questa sera, solamente alla illustrazione da parte dell'assessore al bilancio.

Pongo in votazione questa proposta.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati (Illustrazione da parte dell'assessore)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione bilancio di previsione 2010 e suoi allegati (*Illustrazione da parte dell'assessore*).

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Erano previste sia la presentazione che anche la discussione e la votazione. E' stato proposto di rinviare di una settimana, accogliamo questa proposta, cercando di dare, così, più spazio e più tempo ai consiglieri per esaminare la documentazione che in alcuni casi è stata depositata, in alcuni casi recapitata personalmente, quindi modifichiamo l'agenda e andiamo solo alla presentazione.

Il momento dell'approvazione del bilancio di previsione credo sia il momento più importante in cui il Consiglio comunale e i consiglieri vengono portati a discutere. E' un momento importante in quanto si pianifica tutta l'azione del Consiglio comunale per l'anno in corso ma si fa anche una programmazione triennale degli investimenti e delle opere pubbliche. E' quindi un momento importante di decisione e visto che al Consiglio comunale, dopo la normativa del testo unico 267/2000 sono state tolte delle competenze, questo rimane veramente uno dei momenti fondanti in cui il Consiglio può pianificare l'azione amministrativa della città.

Il termine per approvare il bilancio è di norma il 31 dicembre di ogni anno, però anche quest'anno, come sempre fatto, c'è una deroga da parte del Governo, per portare l'approvazione del bilancio al 30 aprile 2010.

Questa Amministrazione si è posta l'obiettivo di approvare il bilancio di previsione entro febbraio, avevamo detto entro l'ultima settimana di febbraio-primi di marzo, quindi siamo nei tempi, anche se c'è stato uno slittamento di una settimana. Nostro obiettivo era quello di approvare prima possibile il bilancio perché si ricorre meno all'esercizio provvisorio e soprattutto si possono attuare prima quegli interventi che si ritengono prioritari e necessari per il proseguimento dell'attività amministrativa.

Come si è lavorato per arrivare al completamento della stesura dei documenti? Si è lavorato già da qualche mese sulle entrate e sulle intenzioni di spesa sia da parte degli assessori che dei servizi, tenendo conto che non è un lavoro semplice, nel senso che, per le esigenze che ci sono oggi, per quello che richiederebbe una città come Urbino con il suo ruolo nazionale e internazionale, necessiterebbero risorse molto maggiori sia per i cittadini ma anche per il ruolo e l'importanza che al città di Urbino ha. Però tutti sappiamo che purtroppo i finanziamenti derivano dal numero degli abitanti e a fronte di un numero di 15.500 abitanti — ultimamente c'è stato un incremento, quindi un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti e per fortuna questo tasso negli ultimi anni è positivo, tanto che vi posso dire

che addirittura dai dati che abbiamo raccolto al 31 dicembre 2009, nei primi mesi del 2010 c'è ancora un dato positivo in questo senso — abbiamo uno dei territori più vasti d'Italia, siamo il quarto comune per estensione a livello nazionale e voi capite che mantenere i livelli dei servizi in tutto il territorio comunale diventa un'impresa veramente difficile, anche se crediamo che un territorio siffatto sia anche una ricchezza e una risorsa, crediamo che avere dei nuclei sparsi nel territorio sia comunque una ricchezza per la nostra città, quindi ci adoperiamo e facciamo ogni sforzo per riuscire a mantenere i servizi principali in tutto il nostro territorio comunale, ovviamente con un ricarico notevole dei costi, perché avere 15.000 abitanti concentrati in un unico territorio — Pesaro credo sia la metà rispetto a Urbino — fa sì che sia più semplice dare servizi, a cominciare dal trasporto scolastico, dai plessi scolastici, da tutti i servizi alla persona che si vogliono erogare. Ad esempio, l'assistenza domiciliare un conto è farla in un territorio come il nostro nel quale in una mattinata si riesce ad erogare 4-5 prestazioni, poiché la maggior parte del tempo va nel percorso, un conto invece è fare un'unica strada, riducendo di molto il tempo del percorso.

*(Entra il consigliere Scaramucci:  
presenti n. 17)*

Come si è lavorato per costruire la documentazione, per costruire il bilancio? Abbiamo cercato di tenere bene in mente alcune criticità che comunque ci sono state, con una incertezza di risorse in entrata. Una delle prime criticità è la partecipazione dei Comuni al risanamento dei conti pubblici, le norme che ci sono imposte, poi il taglio dei costi della politica, 138.000 euro a fronte di un risparmio vero di 3.000 euro, il blocco delle entrate tributarie. Noi abbiamo l'Irpef già ferma da qualche anno al 6 per mille, poteva essere una possibilità, ma non lo è di fatto: aumentare un punto di Irpef per il nostro comune vuol dire avere 160.000 euro in più, sapendo che noi siamo allo 0,6 per mille, mentre il massimo è lo 0,8 per mille. Questa poteva essere una possibilità da attivare, magari per avere un nuovo servizio oppure per far fronte a

delle emergenze. Ci sono comuni all'8 per mille, ma il blocco delle tariffe ci impone di mantenere ferma questa tariffa al livello di qualche anno fa.

Si è lavorato soprattutto sul contenimento della spesa, sui beni e servizi, su una diversa organizzazione anche di alcuni servizi, per cercare di stare dentro il limite di spesa. Un'altra fonte importante che è stata tagliata è il fondo unico sociale, che ha avuto un taglio del 42%, tagliato per la maggior parte dallo Stato centrale, rimpinguato in parte dalla Regione. Comunque c'è un taglio effettivo del 42% rispetto all'anno precedente. Nel 2009 avevamo iscritti a bilancio 280.000 euro, nel 2010 abbiamo iscritti a bilancio 160.000 euro. Questo per capire di cosa stiamo parlando. Il fondo sociale è quello che finanzia la legge 328 del 2000 ed è il fondo con cui si dovrebbe far fronte a tutte le situazioni del grave disagio della società che stiamo attraversando da sempre, ma soprattutto in questo momento, sia per la crisi, sia per il fatto che, aumentando l'età media delle persone, andiamo incontro sempre più a una situazione di maggiore non autosufficienza e soprattutto le famiglie si trovano spesso a dover affrontare questo problema.

Sull'Ici faremo un discorso a parte, nel senso che le tariffe dell'Ici sono state bloccate al 2008. Per il nostro comune sono di 843.000 euro. Come sapete tutti, il costo di assestamento era stato tagliato di circa 200.000 euro e proprio grazie alla protesta che è stata fatta da tantissimi Comuni e dalle associazioni dei Comuni c'è stato un reintegro di questa somma di circa 299.000 euro, quindi trovate in entrata una spesa una-tantum della somma dell'Ici che era stata tagliata nel 2009, in corso di assestamento.

Questa somma ferma al 2008, ogni anno comportava un incremento naturale di 50-60 mila euro. Essendo ferma dal 2008, si comprende che adesso è una entrata che rimane ferma al 2008, quando si continuano a costruire le case, quindi questo avrebbe comportato un maggiore introito delle tasse comunali per fare interventi, soprattutto investimenti. Questa è quindi un'altra somma che viene a mancare.

Queste le criticità nella predisposizione del bilancio. Invece per preparare il bilancio

abbiamo sempre tenuto conto del rispetto dei vincoli del patto di stabilità perché ci siamo posti l'obiettivo, così come abbiamo fatto nel 2009, di rispettare il patto di stabilità, poiché, come sappiamo, il mancato rispetto del patto porta delle sanzioni gravi, con delle ricadute a livello di scelte da parte dell'Amministrazione.

Un altro obiettivo importante che ci siamo posti è il mantenimento, sia qualitativo che quantitativo di tutti i servizi. Crediamo che quello dei servizi alla persona sia, nella nostra tradizione, un punto di eccellenza che intendiamo mantenere, quindi si è preferito razionalizzare altre voci ma mantenere il livello quali-quantitativo degli attuali servizi.

Ricordo che è proprio di questi giorni l'uscita sui giornali nazionali dell'indagine fatta da "Cittadinanza Attiva", che metteva il nostro asilo nido tra i migliori e tra quelli a costi più contenuti nel panorama nazionale, non solo nella nostra provincia, anche rispetto alla realtà vicine. Quindi riusciamo a mantenere le tariffe inalterate.

Riguardo alle tariffe dei servizi alla persona è stato fatto un lavoro di differenziazione. Fino ad oggi avevamo solo una esenzione per i servizi alla persona per chi aveva un reddito inferiore a 5.100 euro, è stato fatto un lavoro, d'accordo con le organizzazioni sindacali, abbiamo fatto anche diversi incontri. Ci hanno proposto di differenziare le tariffe, quindi in quasi tutti i servizi alla persona sono state elaborate quattro fasce di reddito Isee, alzando il minimo vitale. Siamo passati da 5.100 a 5.700 per il minimo, al di sotto del quale gli utenti hanno un esonero totale. Credo che sia una cosa importante, soprattutto per tutte quelle famiglie che in questo periodo perdono o non riescono a trovare un lavoro. Nelle prime fasce c'è una riduzione notevole rispetto alle tariffe attuali. Nella terza fascia c'è il mantenimento delle tariffe attuali. Solo nell'ultima fascia, vale a dire per chi supera i 20.000 euro di reddito c'è un lieve aumento dovuto al reddito Istat.

Le variazioni delle tariffe andranno dal prossimo anno scolastico, non le cambiamo in corso d'anno, quindi chi affronterà il prossimo anno scolastico, a settembre del 2010 sarà a conoscenza del fatto che ci sarà una lieve mo-

difica nella articolazione delle tariffe, sapendo che di base non c'è un grande ritocco a questi servizi.

Abbiamo cercato di razionalizzare la spesa e soprattutto si è cercato, nell'elaborare insieme agli assessorati il bilancio di previsione, di dare degli obiettivi ai dirigenti e agli uffici, in modo da razionalizzare delle risorse e mettere in campo delle azioni per trovare nuove risorse. Per esempio, l'affitto per il fotovoltaico, il progetto per gli insediamenti pubblicitari, che porta delle risorse al Comune di Urbino. Questo è un obiettivo dell'ufficio urbanistica. Sono quindi stati dati una serie di obiettivi anche per attivare nuove risorse.

Per raggiungere l'obiettivo di giungere a questa data con il bilancio predisposto, si sono fatti una serie di incontri, soprattutto con la Giunta, con i dirigenti, con la maggioranza, è stata fatta la Commissione bilancio, si sono incontrati più volte i sindacati, con l'obiettivo di condividere il più possibile questo strumento, affinché non fosse considerato uno strumento fatto da un singolo ufficio o settore ma fosse largamente condiviso. Non nascondo la difficoltà di conciliare tutti gli elementi, sia di criticità che di rispetto delle linee guida che ci siamo dati e alla fine siamo arrivati a un bilancio, per la parte corrente, di 16.704.000 euro e di 10.541.000 euro per la parte di investimenti.

Molta parte degli investimenti derivano anche da progetti fatti lo scorso anno, per cui abbiamo già la disponibilità di risorse per attuare alcuni interventi. Penso per esempio all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'impianto di pannelli fotovoltaici alla casa di riposo, ad alcuni impianti e strutture sportive e quant'altro. E' importante l'ampliamento dell'asilo nido Neruda, il cui finanziamento è del 75-80% e permetterà non solo di mettere a norma l'asilo Neruda ma anche di poter ampliare di una sezione, se necessario, per poter accogliere più bambini. Con questo ampliamento potremo accogliere anche i bambini non residenti per i quali abbiamo previsto un aumento delle tariffe rispetto alle tariffe dei nostri residenti, del 20%. Anche perché il costo del servizio non copre mai interamente la spesa che l'Amministrazione sostiene per mandare avanti i servizi.

Rispetto al patto di stabilità, si fa riferimento al 2007, quindi per la prima volta è un numero positivo, di 149.486 euro. E' già stato impostato il bilancio, d'accordo i servizi finanziari con i lavori pubblici per calendarizzare anche i pagamenti allo stato di avanzamento dei lavori, quindi il metodo che ci daremo è quello che è stato adottato nel 2009, di vederci settimana per settimana, per monitorare continuamente le entrate e le uscite sui dati che sono sensibili per il patto di stabilità. Questa è una cosa importante, perché lo vogliamo rispettare, sapendo già che nel 2011 e nel 2012 l'obiettivo del patto è talmente elevato che avremo delle grosse difficoltà, se non interviene un cambiamento a livello legislativo, per poterlo rispettare.

Invece per quel che riguarda gli investimenti, parliamo di 10 milioni di euro. Due milioni riguardano il Padiglione. Si è data una priorità e nel prossimo Consiglio si parlerà degli investimenti, c'è già la relazione pronta, come il piano triennale degli investimenti. Si è deciso di dare la priorità assoluta a tutta una serie di investimenti, tra i quali la scuola di Canovaccio, per poterla completare e per fare in modo che sia già attiva dalla stagione scolastica 2010-2011. Quindi per tutta una serie di interventi si attiverà un mutuo.

Parliamo di una cifra di 16.704.000 euro in generale, per la parte corrente. Voglio ricordare che la maggior parte di questa cifra, che può essere troppo o poco, a seconda da che punto di vista si guarda, è blindata da costi fissi — costi del personale, costi delle utenze, costi delle rate dei mutui, costi delle assicurazioni — rispetto ai quali non si può incidere immediatamente ma bisognerà fare un'attività di programmazione più lunga nel tempo. Quindi il margine di manovra, la possibilità di manovra che rimane ai vari assessori — sarebbe stato molto più bello e più facile investire in tutti i campi — è limitata. Voglio sottolineare che nonostante questo il mantenimento dei servizi alla persona è stato un obiettivo importante che siamo riusciti a raggiungere; così come tutta una serie di attività che crediamo prioritarie per questa città.

Da ultimo vorrei che fosse apprezzato lo sforzo che tutta la città e questo Consiglio tutto

insieme, in un periodo di crisi, sta facendo, cercando di investire, di fare grandi opere che in una città come Urbino, che non può avere una valenza industriale per le sue caratteristiche orografiche, riesce comunque a mettere in campo, ancora, delle grandi opere che sono un'esigenza vera di dare servizi ai cittadini e soprattutto daranno possibilità di lavoro ai giovani che si affacciano adesso al mondo del lavoro, quindi delle potenzialità che vanno comunque attivate e mantenute. Pertanto il coraggio di questa Amministrazione di credere di poter ancora accrescere l'economia di questa città.

**PRESIDENTE.** Ringraziamo l'assessore Muci.

In base alla documentazione dei consiglieri comunali, con un ulteriore spazio di tempo per l'approfondimento, ci diamo appuntamento, su questo argomento, alla prossima seduta del Consiglio comunale.

L'assessore chiede di fare una precisazione. Ne ha facoltà.

**MARIA CLARA MUCI.** Non ho citato la documentazione che è stata consegnata. Oltre alla relazione previsionale e programmatica, trovate anche il Peg per tipologia di spesa, sia in entrata che in uscita e la relazione del Collegio dei revisori che saranno sicuramente presenti alla prossima seduta, ma permettetemi di ringraziare intanto la signora Ornella Valentini, che per me è un prezioso supporto, ma credo che lo sia per tutti noi. I revisori stanno entrando in questo momento e ringrazio anche loro, perché con la loro competenza, con la loro professionalità sono un prezioso supporto per l'Amministrazione. Un grazie di cuore, lo ripeto, a Ornella Valentini, perché è veramente disponibile, è di supporto a tutti gli uffici. Soprattutto è sempre disponibile ad accogliere, a dare informazioni e spiegazioni a tutti noi. Credo che ogni consigliere che è andato da lei ha sempre trovato una risposta, quindi mi sento di ringraziarla anche a nome di tutti noi.

**PRESIDENTE.** Grazie per questo ulteriore intervento. Anch'io saluto tutti, il gentile pubblico, i dirigenti comunali che sono stati

invitati alla seduta. Il lavoro è solo iniziale, quindi l'appuntamento effettivo è per la prossima seduta del Consiglio comunale.

### **Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della legge n. 488/1999**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 8: Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della legge n. 488/1999.

Ha la parola l'assessore Crespini.

**MARIA FRANCESCA CRESPINI.** Con questa proposta di delibera si va a individuare ed approvare il piano di individuazione delle frazioni non metanizzate che l'art. 8 della legge 488 del 1999 ci impone di redigere.

Non voglio tediare il Consiglio nel rileggere tutti i punti, dico soltanto la sostanza. Noi rientriamo nella zona climatica E, una zona con temperature relativamente basse, quindi abbiamo l'opportunità di avere delle agevolazioni tariffarie per la metanizzazione, però dovevamo presentare un elenco delle aree ancora non metanizzate, quindi abbiamo allegato a questa proposta di delibera l'indicazione di tutte le frazioni non metanizzate: Castelboccione, Cavaticci, Cerquetobono, Forquini, Fornace, Ghiaiolo, Giralco-Maciolla, Marcella, Miniera, Monte Avorio, Monteolivo, Montepolo, Montesoffio, Paganico, Palazzo del Piano, Pallino, Pantiere, Pieve di Cagna, Pozzuolo, Rancitella, Repuglie, San Marino, San Donato, Santa Maria delle Selve, Scotaneto, SS. Annunziata, Torre, Tufo, via Piana, Villa Croce.

Abbiamo redatto una carta con queste località, solo per le frazioni non metanizzate, per le case sparse, che abbiamo fornito a Marche Multiservizi che si occupa della gestione del servizio di metanizzazione. Una volta approvata questa delibera, trasmetteremo il tutto al Ministero preposto.

Chiedo quindi di votare questa delibera.

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Presidente, forse ricordo male, ma mi è sembrato che per quanto riguarda la presentazione del bilancio, anche gli assessori, nel passato, abbiano fatto una loro illustrazione. L'importante è che lo facciano al Consiglio successivo. Era solo una precisazione.

Prendo atto con soddisfazione che la mozione scorsa sia stata accolta, perché i casi ci sono stati e come ho detto in occasione della presentazione della mozione, qualche gestore lo faceva ma qualche altro si rifiutava. Invece, anche se la legge è cambiata, prendo atto che la mozione è stata accolta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Voglio fare solo una precisazione. La normativa nazionale prevede che oltre alle frazioni non metanizzate, siano indicate anche le vie che fanno parte di altre aree o di altre frazioni non metanizzate, che però non sono servite. Alcune vie che sono comprese nelle frazioni metanizzate, che però non hanno la rete davanti — e ci sono situazioni di questo genere — anche loro hanno diritto... *(Interruzione)*. Benissimo, a posto.

PRESIDENTE. C'è stata una restrizione: le vie parziali sono state escluse.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Solo una battuta, per dire che questo è un atto dovuto, quindi andava fatto e prendiamo atto di quello che è stato fatto doverosamente. L'assessore, nella presentazione di questa delibera ha detto giustamente che siamo in un'area di categoria E, però sarebbe il caso di valutare anche soluzioni alternative a quella del metano, cioè cominciare a prevedere — sarebbe stato meglio averlo fatto — un altro tipo di soluzioni, per lo meno per aree nuove, di nuova espansione, anche pensare al teleriscaldamento, a impianti che potrebbero andare pubblico, privato, con centralizzazioni. Cominciare a guardare soluzioni diverse per migliorare questo tipo di ser-

vizio, perché, come tutti sappiamo, i fondi europei ci sono, a volte ci sono progetti a cui si può accedere e avere progetti specifici penso sia utile. Credo che l'assessore ci ha già pensato, ma ho colto l'occasione per dire che secondo me bisognerebbe andare in questa direzione, quindi se l'assessorato o gli uffici predispongono dei progetti, quando arrivano le risorse necessarie, vi si può attingere, altrimenti si fa fatica a predisporre i progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini per la replica.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ringrazio il consigliere Gambini per il suggerimento. Già come ufficio stavamo ragionando su questa possibilità, proprio per questa normativa del 2010 che vede l'impossibilità per vie che non sono metanizzate, all'interno anche di frazioni metanizzate, di poter avere questo servizio. Stavamo ragionando su cose alternative. Ad esempi a Canavaccio ci sono molte situazioni di questo tipo. Quindi, grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino e le associazioni di volontariato Auser di Urbino e Anteas Servizi Marche di Pesaro per progetti socialmente utili**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione schema di convenzione fra il Comune di Urbino e le associazioni di volontariato Auser di Urbino e Anteas Servizi Marche di Pesaro per progetti socialmente utili.

Ha la parola l'assessore Crespini.



SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Con questa proposta di deliberazione si va ad riconfermare una convenzione in atto dal 2006 con questi gruppi di volontari Auser di Urbino e Anteas di Pesaro, per servizi socialmente utili. E' una convenzione che andiamo a stipulare con queste associazioni utilizzando il lavoro degli anziani per lavori utili per il Comune, non solo per l'assessorato ai lavori pubblici ma anche per la pubblica istruzione, dal momento che questi "anziani" ma ancora molto efficienti, accompagnano, ad esempio i bambini da quando scendono dal pullmino fino alla porta della scuola, seguono il servizio mensa ecc.

Invece per quanto riguarda il mio assessorato ai lavori pubblici, li utilizzeremo per la manutenzione del verde pubblico in aree protette, intorno alle scuole, intorno ai cimiteri, le aiuole, i giardini pubblici, lavori di pubblica utilità.

La convenzione prevede esclusivamente un rapporto tra noi e le associazioni, o tra noi e i lavoratori, quindi i lavoratori percepiranno soltanto un rimborso dall'associazione che noi abbiamo quantificato in 6 euro all'ora.

Vi chiedo di votare favorevolmente questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei alcuni chiarimenti che ritengo necessari.

Innanzitutto vorrei capire che tipo di assicurazione ha costituito l'Amministrazione comunale a copertura di eventuali rischi che dovessero derivare dall'uso di queste associazioni. Poi quali sono i piani di sicurezza che comunque ha predisposto il Comune o che hanno predisposto le associazioni e che hanno sottoposto all'approvazione del Comune. Terzo, ci sono delle altre associazioni nel territorio del comune che sono convinto che certi servizi li farebbero gratuitamente e per passione.

Di fronte a questa situazione è stata espletata una specie di gara, una informativa, un qualcosa che stabilisca se c'è questa disponibilità? Perché io so che c'è, altrimenti non avrei fatto la domanda.

Noi parliamo di compensi, però è una

situazione non bella in una associazione di volontariato. Se avessimo parlato di contributi a fondo perduto all'associazione senza divisione... (*Interruzione*). Il rimborso spese è un'altra cosa, non può essere quantificato rapportato a una prestazione oraria e noi diamo 6 euro all'ora. E' vero che all'art. 6 della convenzione si dice "non devono essere considerate prestazioni di servizio", ma di fatto alcune lo sono, per esempio il verde e l'utilizzo anche di alcuni mezzi per tagliare, perché è vero che abbiamo tolto i mezzi motorizzati, comunque anche la falce a mano è un mezzo che può provocare problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Fermo restando le precisazioni che ha fatto il capogruppo Bonelli, su cui bisogna presentare attenzione, devo dire dalle notizie, dagli incontri che abbiamo fatto sul territorio, nelle frazioni anche come gruppo, devo rilevare che c'è soddisfazione da parte dei cittadini, quindi ritengo che, al di là delle attenzioni che assolutamente vanno poste per non mettere a rischio l'Amministrazione e soprattutto chi la governa, anche se qualche volta fa anche bene al Sindaco andare in tribunale, perché fa qualche passeggiata, comunque c'è apprezzamento, in qualche frazione un po' di più, in qualche frazione un po' di meno, ma questo dipende dai soggetti che intervengono. Credo che al di là di tutto — l'ho detto dall'inizio, da quando è stato rafforzato questo servizio — questo piccolo intervento non risolve i problemi che le frazioni hanno, però, specialmente in alcuni casi — Pieve di Cagna, Canavaccio — si vede una maggiore attenzione e questo è positivo.

La spesa che si sostiene può essere migliorabile, come tutto, però credo che questo sia un buon intervento, fermo restando le cose che diceva il consigliere Bonelli sulla sicurezza, perché chi fa quel tipo di lavoro tende, probabilmente, ad andare fuori da quello che può fare e che non può fare. Non potrebbero tagliare l'erba ma qualche volta serve fare anche quello, quindi siamo al limite.

Esprimo, a seguito di quanto detto dai cittadini, apprezzamento per questo servizio.

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Solo per indicare che con il regolamento si vengono a delineare quelli che potrebbero essere i campi di intervento e la modalità, che rimane comunque una prestazione volontaria, quindi non chiamerei costoro lavoratori ma volontari che svolgono un certo servizio e l'indennizzo proviene loro soltanto a titolo di rimborso forfetario e anche se viene calcolato per dare una valutazione, rientra in quello. Quello che mi preme sottolineare è che gradirei che i contratti che dovessero essere sottoscritti, almeno vengano sottoscritti dal dirigente e prima dell'inizio di qualsiasi attività da parte di costoro, siano registrati tutti gli elementi costitutivi, prima di tutto sia il contratto che il rapporto assicurativo. Altrimenti non cominciare neanche il rapporto, perché il Consiglio approva, poi se qualcuno fa iniziare questi volontari senza che vi siano queste cose... Almeno chi sviluppa l'attività deve mettere i volontari nella condizione di essere tutelati. E' più a tutela del lavoratore che nostra.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Innanzitutto dico che è un po' improprio dire anziani", perché ho visto svolgere il ruolo da qualche ragazzo componente di queste associazioni, quindi andrebbe chiarito. Mi riferisco ad esempio, alla vigilanza all'uscita dalle scuole. Bisogna chiarire, perché qualcuno che ha 23-24 anni non può essere considerato anziano.

Siccome vengono messe insieme Auser e Anteas, si può sapere quali sono le azioni specifiche dell'Auser e dell'Anteas? Ci deve essere una separazione. Ad esempio, fino a qualche anno fa all'Auser venivano dati 15.000 euro, quest'anno ci ritroviamo con 40.000 euro, quindi vorrei sapere se rimane la divisione 15.000 euro all'Auser e 25.000 all'Anteas.

Vi preannuncio che mi asterrò proprio per questa unione che non condivido, premesso che, escluso gli anziani, il volontariato o è volontariato o non è. Quando si dice 180 euro al mese per le spese, insomma... Questa però è

un'idea mia che non c'entra niente. Io la penso così.

Poi vorrei sapere un'altra cosa. E' stato mai quantificato quanto va ai volontari e quanto resta alle associazioni per la gestione? E' questo il mio vero punto interrogativo: spesso queste associazioni di volontariato, per la gestione assorbono la gran parte dei finanziamenti e andrebbe chiarito, perché se su 40.000 euro ne spendo 15.000 per mantenere una struttura di gente che sta seduta e non degli anziani che fanno la vigilanza o che puliscono il verde, sinceramente non condivido. Quindi andrebbe quantificato. Quanti sono i dipendenti? Se prendono 180 euro al mese al massimo, può essere quantificato chiarissimamente: tot dipendenti per 180 viene tanto e vediamo quanto rimane.

Siccome in questa proposta che ci fate non viene specificato quanto detto, o mi asterrò o voterò contro. Ci penserò in base al dibattito e alla risposta ma di sicuro non darò il voto favorevole, non perché non condivida l'azione, l'utilità, l'impiego ma per le ragioni che ho appena esposto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Muci.

**MARIA CLARA MUCI** inserisco in questo dibattito, perché quella che andate ad approvare questa sera è una delle convenzioni con le associazioni Auser e Anteas, per i servizi che ci svolgono, di supporto all'attività amministrativa. Prendo la parola per dire che anche nel sociale abbiamo già in atto delle convenzioni anche più ampie rispetto a questa, che si sono rivelate un aiuto fondamentale per la nostra attività amministrativa, di supporto e non di sostituzione. Ha fatto bene a dirlo il consigliere Gambini: il volontariato integra l'azione dell'Amministrazione, non la sostituisce. Quello che tengo a sottolineare è che questi progetti, sono fatti su scala nazionale, non esistono solo ad Urbino. Le associazioni Auser e Anteas hanno uno statuto a livello nazionale, quindi tutto il loro ordinamento, anche il compenso viene stabilito a livello nazionale. Si è costituita già da qualche anno nel nostro territorio e fa parte di un progetto importantissimo denominato "Gli anziani come risorsa", in quanto non

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

tutti ma la maggior parte dei volontari sia Auser che Anteas sono persone che sono andate in pensione, ancora in grado di svolgere un minimo di attività lavorativa e mettere il loro tempo a disposizione per aiutare, chi nel campo sociale chi nel campo di piccoli lavori di manutenzione che poi si sono rivelati utilissimi.

E' importante utilizzare il tempo di persone che sono andate in pensione, che ancora sono in grado di svolgere un minimo di attività e un'attività molto importante, che va nell'ottica di far sì che la data di pensionamento non sia di colpo la cessazione di un'attività, passando da una vita totalmente intensa ad una vita di ozio. Questo è un progetto che è stato fatto a livello nazionale, è un progetto molto importante, che nella nostra città, nel nostro territorio abbiamo voluto perseguire, sia nel sociale che nel campo dei piccoli lavori di manutenzione, perché crediamo sia molto importante. E' vero che delle volte ci sono anche persone giovani che non fanno nient'altro: anche loro se hanno tempo libero lo mettono a disposizione per aiutare a svolgere dei lavori che sicuramente, se li facessimo con altri mezzi costerebbero al Comune molto di più.

*(Entra il consigliere Andreani:  
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIANFRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei dare un contributo rispetto a quanto detto da Gambini. E' vero, questo è un servizio che è stato molto apprezzato dalla cittadinanza, perché oltre ad essere una cosa utile, credo anche che sia un punto di riferimento per la frazione. La persona che è lì tutto il giorno, può fare quello che si vorrebbe da parte anche dell'Amministrazione stessa. Dunque è un punto positivo, perché oltre ad avere la possibilità di eseguire questi piccoli lavori, dà anche la possibilità di avere questo rapporto continuo con la cittadinanza della frazione, potendo esaudire sin da subito le richieste da parte degli abitanti della frazione. Dunque il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola

all'assessore Crespini, vorrei dare anch'io, personalmente, un contributo, anzitutto perché sono intervenuto l'estate scorsa nel rilancio di questa attività di volontari, poi anche perché sono il promotore della delibera che si richiama in questo atto, del 2006, che proposi al Consiglio comunale come assessore ai lavori pubblici. E' un'iniziativa nobile. L'importante — questa era l'intenzione di allora e non può modificarsi — è che queste persone non sostituiscono lavoratori del Comune di Urbino. Vanno bene indicate le attività che possono svolgere e i luoghi, perché c'è una responsabilità penale e patrimoniale, perché se succede un incidente non è sufficiente dire che sono coperti da assicurazione, sia le associazioni che il Comune con la sua polizza di responsabilità civile. Perché poi sono anziani ecc. Quindi non possono sostituire i dipendenti, va bene indicato dove. C'è anche un elemento di pluralità, anche per chiarire quello che ha detto il consigliere Bonelli: nel 2006 fu fatto un comunicato nel quale dissi "gli anziani che sono disponibili a fare del volontariato si presentino alle associazioni A e B", quelle che avevano dato la disponibilità.

Quindi il mio voto è favorevole per tutte queste ragioni. L'importante è che non si enfatizzi il ruolo dei volontari sotto il profilo del compenso, delle attività che svolgono, dei luoghi dove svolgono l'attività. Il consigliere Serafini ha parlato della sicurezza e conosce la normativa, perché svolge questo ruolo nell'ente ove lavora, quindi non è possibile che queste persone utilizzino scale, macchine a motore ecc.

Do merito all'assessore Crespini che ha presentato la proposta che va in quella direzione, perché la convenzione del 2006 era più ampia. Nel frattempo sono pervenuti diversi suggerimenti per chiarire l'attività dei volontari. Così come è necessario, prima di sottoscrivere la convenzione, acquisire da parte delle associazioni l'elenco di coloro che operano con il Comune, perché per il Comune non debbono essere degli sconosciuti, quindi l'elenco degli operatori, il compenso è riferito a un rimborso forfettario di spesa, poi, l'altra cosa è che devono giustamente depositare al Comune una polizza assicurativa per quel tipo di attività. Quindi

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

di voto favorevolmente e mi auguro che l'assessore nella replica tenga conto di queste indicazioni, perché non sarà possibile vederli tagliare con il frollino le pietre, il ferro oppure arrampicati sulle strade a intenso traffico ecc.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. E' fin troppo ovvio che i "frazionasti" sono una figura — per questo li metto sempre fra virgolette — nostalgica. Ci piaceva citare questo nome ma in realtà hanno ben poco a che fare, perché è fin troppo ovvio che sappiamo non possono sostituirsi ai nostri dipendenti, anche perché ricordo che sono volontari, quindi fanno le ore che credono, entro un limite massimo di 30 ore mensili, possono lavorare quando vogliono, in che momento vogliono. Non stanno alle nostre dipendenze o ai nostri ordini. Il nostro rapporto è esclusivo con le associazioni, con le quali abbiamo stipulato questa convenzione mettendo bene in regola le competenze e fin dove si può arrivare con questi volontari. Loro possono fare un massimo di 30 ore, non è detto che le facciano, quindi se uno no ha voglia, un mese sta a casa. Questi 180 euro sono comprensivi della quota assicurativa. Devo dire che le associazioni non si tengono nulla di questa quota che noi diamo, perché parte va per coprire l'assicurazione, il resto va al rimborso spese dei volontari. Le associazioni introitano una quota che non so se va dai 10 ai 15 euro annuali, di associazionismo. Come per tutte le associazioni c'è un'iscrizione, una quota. Comunque, glielo dirò precisamente nel prossimo Consiglio qual è esattamente la quota associativa, oppure la informerò telefonicamente.

Per quello che riguarda la sicurezza, quello che abbiamo preteso dalle associazioni è che venissero provvisti di un giubbotto di riconoscimento che dà non il Comune ma le associazioni, non possono stare su strade frequentate, quindi possono stare soltanto su strade secondarie, interne alla frazione dove operano, non possono salire su scale, non possono assolutamente usare motoseghe. Sono dotati di ramazze, carriole, zappe, falci. . Ci siamo raccomandati con le associazioni.

Detto questo, noi abbiamo un elemento di tutti gli operai e di tutti i volontari che

lavorano in collaborazione con il Comune. Da noi sono tutti anziani, tutta gente in pensione che supera i 60 anni, ancora in buona salute per fortuna. Tengo a sottolineare che oltre all'utilità e al fatto di far sentire meno abbandonati gli abitanti delle frazioni e sono un trait-d'union tra l'Amministrazione e la popolazione, la cosa che mi ha molto gratificato è che a questi volontari — mi riferisco ai volontari di Canovaccio, di Pieve di Cagna — abbiamo ridato, come loro dicono, la vita, sono contenti, sono rifioriti, mi ha detto uno, "sono rinato da quando faccio questo servizio volontario".

Ringrazio tutti, volevo fugare queste perplessità della signora Ciampi. La sicurezza preme a noi, soprattutto al responsabile ing. Spadoni. Non siamo stati superficiali, anzi abbiamo valutato la cosa con molta attenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici per dichiarazione di voto.

ENZO FELICI. Vorrei spezzare una lancia riguardo a questo argomento. Sono molto soddisfatto e contento di questa proposta, anche per quello che è avvenuto pure negli anni precedenti. Però vorrei far capire bene, sia a loro che ai cittadini, cosa devono fare, perché quando sono nella frazione o nei posti di lavoro, sono i cittadini stessi, a volte — e io mi sono trovato lì — che li obbligano, anche con ingiurie e frasi offensive, dicendo "ti pagano, fai anche questo". A me dispiace questa cosa. Bisogna quindi far capire ai cittadini che questi pensionati sono lì per fare alcuni servizi. Penso che quando si sono adoperati per la pulitura delle caditoie, per alcuni chiavicotti e per la manutenzione di alcuni tratti di strada, già hanno fatto tanto.

Dico questo, perché a volte siamo noi stessi a fare delle richieste che purtroppo non sono di loro competenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei precisare una cosa. Qualsiasi atto che viene presentato ha sostanzialmente tre aspetti. Questo tipo di scelta per me non ha problemi, l'ho proposto an-

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

ch'io in campagna elettorale, quindi non sono contrario. Il secondo aspetto è quello politico e su questo tentenniamo un po'. Il terzo aspetto è che tu, una volta che hai approvato un atto, ti assumi la responsabilità di quello che approvi. Ecco perché ho chiesto se ci sono questa serie di documenti che mi garantiscono che l'Amministrazione ha fatto quello che è previsto in questi casi. La risposta a questo non l'ho avuta: è stato esaminato? Che tipo di assicurazione hanno queste due associazioni? E' stata data la formazione al personale? E' stato stilato un piano per fare questa roba? Io sono favorevole ai primi due aspetti ma su questo ho bisogno di chiarimenti. Altrimenti dovrei votare contro.

Ho necessità di avere certezze su questi aspetti. Se mi viene garantito che questo aspetto c'è, sono stati stilati questi documenti, sono disposto ad approvare, però devo avere questa certezza; diversamente mi assumo una responsabilità che non credo di dovermi prendere.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Chiariamo una cosa. Siccome mi asterrò dal voto, chiarisco che ritengo il volontariato fondamentale per molte attività, anche perché le amministrazioni non possono arrivare ovunque, ma abbiamo già chiarito che fanno poco o niente, con 40.000 euro all'anno non mi pare tanto volontariato. Forse non è il caso di dirlo, ma voi assessori sapete che faccio parte di molte associazioni di volontariato alle quali date 1.000-1.500 euro. Un prezzo che in seno ai comitati dico sempre che è anche troppo, perché per me il volontariato è volontariato, non può vestirsi diversamente. Qui ci sono 40.000 euro, certo con la soddisfazione delle persone che hanno qualcosa da fare, anche se sarebbe meglio mettere i frazionisti, secondo me. Insomma non mi è chiaro, però voglio ripeterlo: non si dica che sono contraria al volontariato. Il volontariato va benissimo e ribadisco di avere visto, per alcune attività, dei giovani. Che poi lo facciano gratis è un altro discorso, però qui si parla di soli anziani e ho visto che quell'attività la fanno anche dei giovani. Bisogna quindi chiarire "anziani e giovani volontari". Io li ho visti.

Pertanto mi astengo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Voto sicuramente a favore, perché questi pensionati sono un punto di riferimento, specialmente nelle frazioni. Le frazioni, specialmente quelle lontane, hanno con queste persone un punto di riferimento, quando c'è un'emergenza. Anzi, direi di migliorare, di aumentare le ore per i prossimi anni, perché sono una risorsa, specialmente per le popolazioni che sono lontane dalla città.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ruggeri.

**ALBERTO RUGGERI.** La dichiarazione di voto del nostro gruppo è convintamente favorevole e dico convintamente perché questa convenzione sin dal primo momento ha dato una risposta che tra l'altro è stata molto ben recepita dalla cittadinanza, perché quando è uscita c'è stato subito un grandissimo entusiasmo. Credo che la valenza sociale di questa convenzione stia non soltanto nel fatto che comunque vengono fatti dei lavoretti per la comunità ma anche per l'utilizzo di queste persone, che io credo siano tutti pensionati, poi ho sentito che la collega Ciampi ha fatto un'eccezione. Do per scontato che siano tutti pensionati perché questo è lo spirito, poi c'è la valenza sociale anche dell'impiego di queste persone.

Il nostro voto è quindi favorevole, anche perché credo sia bene distinguere il voto e l'indirizzo sull'atto, da quelle che saranno, successivamente, le competenze di un dirigente. Credo che sia questo il punto.

Non voglio discutere, esprimo soltanto il mio punto di vista. Noi, questa sera, siamo chiamati ad esprimere il nostro parere sull'atto, un atto che condividiamo e qui ci fermiamo, poi ci sarà un dirigente o una serie di dirigenti che dovranno ottemperare a tutto quanto previsto.

Chiudo con una battuta. Circa il discorso dei 6 euro, a me risulta che anche la protezione civile, quando si fanno delle manifestazioni, prende 10 euro all'ora più il panino, quindi anche su questo credo che si possa essere soddisfatti.

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini;

MAURIZIO GAMBINI. Il consigliere Ruggeri ha fatto il paragone con la protezione civile che non è proprio il massimo.

A parte questa battuta, come ho già detto prima noi voteremo a favore. Fermo restando quanto detto dal consigliere Ciampi, cioè che queste risorse debbono andare assolutamente alle persone che si impegnano in questo volontariato o in questo tipo di attività, perché mi sembra doveroso, dai conti che vengono fuori, considerando che sono 25-30 persone, da quello che mi risulta... (*Interruzione*). Considerando che 180 euro possano essere 5.000 euro al mese in riferimento a 30 persone, praticamente siamo lì, sono oltre 40.000 euro.

Secondo me l'attenzione va posta su quello che diceva il consigliere Serafini prima, cioè verificare quali sono questi lavoratori, cosa fanno. Non lavoratori ma volontari, perché ci sono anche dei luoghi nei quali qualcuno si è lamentato come diceva il consigliere Felici, magari anche impropriamente, perché non ci si può aspettare che si faccia un'attività vera e propria di servizio. Si pone anche lì dubbio che con 40.000 euro si può pagare una persona e mezza, in questo momento di crisi tutto è possibile, però credo che questa esperienza sia da valutare positivamente.

Noi esprimiamo il nostro voto favorevole. Anche in merito a quanto diceva il consigliere Bonelli, mi pare che leggendo la convenzione c'è scritto che comunque è responsabilità dell'associazione. Chi fa la convenzione si dovrà prendere la responsabilità di puntualizzare queste cose. Non mi pare però che la responsabilità possa ricadere su di noi, quindi questo dubbio non ce l'ho.

Ritengo che sia un'iniziativa positiva, l'avevamo espresso come gruppo dall'inizio, da quando aveva iniziato questa esperienza l'allora assessore Mechelli, quindi ritengo che laddove ci sono dei punti positivi vadano rilevati. Tutto il nostro gruppo ritiene che questo vada assolutamente riconosciuto, quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 astenuti (Bonelli, Ciampi e Silvestrini)*

### **Cessione relitto stradale comunale di Scotaneto al sig. Occhialini Domenico**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Cessione relitto stradale comunale di Scotaneto al sig. Occhialini Domenico. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Credo che alla base di questo — parliamo del 1965 — il fatto che il sig. Occhialini, in buona fede, ha occupato, per una parcellizzazione sbagliata, un pezzo di territorio del Comune di Urbino e vi ha ampliato la propria abitazione. Praticamente questo ampliamento era non autorizzato. Poi c'è stato il condono e quando è andato per condonare ci si è accorti che non poteva chiedere questo condono, perché il terreno non era suo. Quindi c'è stata una delibera della Giunta comunale n. 180/2009 con cui si è provveduto alla sdemanializzazione di questo terreno, classificato come zona B di completamento, ad destinazione residenziale.

Oggi andiamo a chiedere di poter vendere questi 18 mq. per la somma di 360 euro, 20 euro a mq., così si sana una storia che è nata viziata sotto questo doppio profilo, sia del terreno occupato indebitamente che dell'abuso fatto. Si va a sanare una cosa che ormai da 40 anni è lì, quindi vi chiedo di votare per la cessione di questo frustolo al sig. Occhialini Domenico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

ALFREDO BONELLI. Qui si parla di strada comunale. Le strade comunali appartengono al patrimonio indisponibile, quindi vuol dire che non se ne può disporre. Come è successo che un signore abbia potuto costruire su una strada comunale e nessuno se ne è accorto? Visto che se ne accorge lui dopo tanti anni, fa la richiesta di sdemanializzazione. Segretario, lei sa benissimo com'è questa storia. Io non voglio parlare, non voglio andare oltre, però voglio capire perché nessuno si è mai accorto di questo. (*Interruzione*). E' una strada che non ha più corso? Questo voglio capire. Nell'atto ci dovrebbe essere scritto che era un terminale di strada non più usato. Lo precisiamo adesso e lo capisco.

Se non ci fosse stato questo presupposto, avrei dovuto approvare un atto che di per sé stesso avrebbe comportato una denuncia. Non si possono fare queste cose. Se è stato precisato a posto, mi sta bene.

PRESIDENTE. Con questi colloqui e confronti a distanza mi pare che si sono chiarite diverse cose. Completiamo con la richiesta di intervento del capogruppo Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Che siano 18 metri quadrati va bene, ma che da quando sono consigliere questi casi si siano ripetuti con una assiduità incredibile è altrettanto vero. Che ci sia a Sant'Egidio, addirittura, una casa costruita su una strada comunale, che rimane lì nonostante la legge abbia detto che bisogna provvedere, è altrettanto vero.

Ma vorrei dire una cosa: secondo me queste situazioni sono dovute al fatto che l'Amministrazione di Urbino non ha mai avuto chiara la situazione dei propri terreni. Ecco spiegato perché ho fatto quella richiesta, perché non è l'unica. Il Comune stesso non sa qual è la sua situazione, altrimenti non è possibile che si verificano continuamente queste situazioni. Questa è minima, ma ce ne sono state tante altre, ripeto, penso alla casa che porta alla chiesa di Sant'Egidio, che ha chiuso completamente la strada, con altri proprietari che sono dieci anni che fanno rilevare di voler libera la strada e non è avvenuto. Ho chiesto la situazione dei terreni proprio per questo e lei sa come è andata avanti

la cosa, perché non è chiara. L'Amministrazione non ha mai avuto chiaro qual è la situazione delle sue proprietà. E' questo il punto, non sono i 18 metri, i 360 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Premesso che sono favorevole alla cessione, ritengo che su argomenti di questo genere il Consiglio vada meglio documentato, perché pur essendo un metro di terreno, non so quale importanza ha. Dico questo, primo per la valutazione economica, ma anche per capire cos'è successo. Ritengo che sia doveroso spiegare ai consiglieri da parte degli uffici o dell'assessore competente, cosa è successo in quella storia precisa, perché di queste situazioni ne abbiamo deliberate a decine, forse a centinaia negli ultimi dieci anni, almeno da quando sono io in questo consesso. Oggi vado a deliberare una cosa che potrebbe ledere gli interessi di qualcun altro, al di là dell'interesse dell'Amministrazione. Quindi votiamo senza avere la minima conoscenza di cosa è successo in quel luogo preciso, pur se è un metro, perché se io ho un metro di terreno davanti alla porta di casa di qualcuno ha un valore inestimabile, se il metro di terreno è lungo il fosso, magari ha un valore minimo. Noi non conosciamo minimamente la situazione, quindi una mappa, una foto aerea, una documentazione precisa dell'intervento che si va a fare è assolutamente doverosa, perché credo che vada posta attenzione. L'intervento andrà fatto, la vendita andrà fatta, però abbiamo molti casi nel nostro comune, rispetto ai quali queste situazioni di fatto si sono create e a monte c'è anche una responsabilità che va ricercata, perché un monitoraggio preciso delle proprietà comunali, anche là dove sono fazzolettini di terra o proprietà apparentemente insignificanti, va fatto. Questo comporta anche un costo, perché qualsiasi cosa si fa ha un costo. Credo però che vada in qualche modo visto.

Quello che è difficile da capire, è che la valutazione dei terreni negli ultimi anni è sempre 20 euro al metro. Non mi spiego come possa essere che a Scotaneto, su 18 metri il valore possa essere di 20 euro, a Schieti 20 euro, a

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

Pieve di Cagna 20 euro e davanti a Urbino sempre 20 euro. Qui c'è un vizio di sostanza, perché è impossibile che la valutazione sia fatta sempre allo stesso modo, in qualsiasi luogo si vada a intervenire.

Pur votando a favore, mi auguro che, per il futuro, l'assessore di riferimento e gli uffici facciano un lavoro più attento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medi Metauro di Urbania e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile rifugio Ca' Lucio di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Convenzione tra la Comunità montana Alto e Medi Metauro di Urbania e il Comune di Urbino per la gestione unitaria del canile rifugio Ca' Lucio di Urbino.

A pag. 1, a metà pagina, laddove si dice "euro 1,50 più Iva per cani ricoverati fino al 31.12.2005", bisogna aggiungere "e tuttora presenti". All'ultimo comma, anziché "2006" si intende "2009". La stessa tariffa dell'anno scorso.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Illustrare questa pratica non è altro che ripetere una questione che ormai affrontiamo da anni, sempre la stessa. "La delega ai cani" è mia ed è una questione simpatica, perché so già che torneremo a dire quanto ci costano.

Sapete tutti che si tratta di euro 1,50 più Iva fino al 2005, poi 1,33 più Iva a tutt'oggi. Sapete anche che abbiamo chiarito alcuni aspetti: i cani che vengono accalappiati nel nostro

comune appartengono a noi e paghiamo noi, quelli che invece vengono ritrovati davanti la sede di Ca' Lucio, vengono divisi in rapporto alle quote di cani che ognuno ha, perché è prevedibile che se ne lasciano cinque, avendo Urbino un rapporto più alto degli altri è più facile che due vadano a carico del Comune di Urbino e gli altri a carico degli altri Comuni. Comunque c'è una ripartizione. E' chiarito anche l'aspetto che alcuni cani nostri non sono presenti solo al canile di Ca' Lucio ma anche nei canili che comunque hanno un rapporto convenzionale con la Comunità montana e il costo per noi è lo stesso. C'è il problema, che io ho sollevato nella Conferenza dei sindaci, dove mi sono fatto carico di leggere e guardare tutti i registri e devo dire che c'è una contabilità precisa, puntuale e stando anche ai dati che abbiamo visto lì, le proporzioni sono quelle. Questo dipende dal fatto che vengono comunque accalappiati nel nostro territorio.

Abbiamo fatto un discorso di analisi dei costi: per come è strutturato il canile, per le persone che ci lavorano i costi sono quelli. Abbiamo chiesto in giro, differenze notevoli non ci sono. L'esigenza di avere un canile, comunque, mi sembra che sia anche un fatto di cultura, non possiamo fare finta che questo problema non esista. Abbiamo applicato nel tempo e negli anni anche misure di prevenzione, non è semplice. Si lavora anche sul fatto della donazione, affinché questi cani possano essere in qualche modo presi in adozione, quindi tolti dal canile comunitario, pertanto tolta anche la quota a carico. Però, per quanto si fa, questa è la realtà.

Andiamo quindi a riproporre, dall'1.1.2010, la convenzione che era in essere per l'anno 2009.

Detto questo, sono disponibile a qualunque discussione, a qualunque proposta, però oggi come oggi mi trovo nella condizione di riproporre questo atto deliberativo. Peraltro il canile in sé è tenuto molto bene, anche a detta delle associazioni che fanno riferimento all'ambiente, al volontariato, alla protezione degli animali, quindi riproponiamo questa convenzione, sapendo che uscirà fuori il solito discorso che poniamo tutti gli anni e siccome sabato si eleggerà il nuovo presidente della



Comunità montana, apriremo di nuovo un dibattito anche con il nuovo presidente della Comunità montana.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Marcucci.

GIAN LUCA MARCUCCI. Una semplice questione formale. Noterete che nella delibera ci impegniamo a dare un tot per cane e, dice l'art. 6, "compresa la quota di compartecipazione alla gestione del canile di Ca' Lucio che dei canili privati convenzionati". Ovviamente la delibera finale, seppure fa riferimento indiretto agli allegati, credo che debba contenere un esplicito cenno al fatto che sosteniamo anche le spese dei canili convenzionati, per cui proporrei di aggiungere alla frase finale della delibera, "ivi compresa la gestione effettuata per il tramite dei canili convenzionati". E' solo un aspetto banale ma che credo si debba aggiungere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il Sindaco dice che questa è una situazione annosa ecc. Non ho mai messo in discussione né l'esistenza del canile né la gestione diretta. Invece ho sempre criticato il comportamento del Comune di Urbino. Intanto, dopo tanti anni permangono le criticità che ho sempre segnalato: Urbino sostiene costi elevatissimi, 100.000 euro all'anno e ci sono continue variazioni, sempre in aggiunta. Non solo, ma ogni abitante di Urbino spende 6 euro per ogni cane. Un abitante di Pesaro per ogni cane spende 4 euro.

Non è l'amore per il cane ma il comportamento dell'Amministrazione, perché se fosse l'amore per il cane potrei anche capirlo, e ora le spiego, Sindaco.

I criteri adottati non sono adeguati. Il canile nacque come presidio sanitario che doveva servire le tre Comunità montane e fin qui sono d'accordo, perché il territorio comprende l'azienda sanitaria. Ma quello che non è accettabile e che è intervenuto successivamente, è che il canile rifugio serva tre Comunità montane: quella del Catria, la nostra e quella di

Macerata Feltria. E' questo che io ho sempre contestato. Cosa ha procurato questo? Che c'è un sovraffollamento di cani, per cui siamo costretti ad affidare i cani a ben tre canili privati. Mi dispiace, posso capire che lei non sia interessata, però è un atteggiamento che non accetto: un colloquio continuo. Dicevo che non hanno interesse ad affidare i cani, perché nel momento in cui affidano i cani. Non solo, ma le stesse associazioni ambientaliste hanno messo in evidenza situazioni critiche. Vogliamo dimenticare cosa è successo del canile di Cremona? Noi portiamo i cani dal canile di Ca' Lucio fino a Cremona. Ma quello che è tipico solo dell'Amministrazione urbinata, è che la Comunità montana di Macerata Feltria porta i cani al canile Ca' Lucio, i cani sono troppi, cosa si fa? Il Comune di Urbino dà i cani a un canile privato che sta a Macerata Feltria. Mi chiedo: perché la Comunità montana di Macerata Feltria non fa una convenzione con il canile privato? (*Interruzione*). Sindaco, il sovraffollamento determina una situazione dannosa per i cani stessi, oltre una situazione dannosa per gli abitanti della zona, e lei sa che si sono lamentati e si lamentano.

La mia proposta è che il canile serva una sola Comunità montana, la nostra e che le altre due Comunità montane debbano provvedere da sole.

Inoltre, il canile sorge su un terreno ex Irab, dato in comodato gratuito. L'assessore nella presentazione del bilancio si è lamentato della mancanza di entrate: già questa potrebbe essere una piccola entrata. Quindi rivedere il contratto, valutando un affitto. Mi spiegate perché una Comunità montana che usufruisce tutta del canile debba averlo in comodato gratuito e non debba pagare un affitto del terreno? Si chieda anche un congruo contributo, come avviene per la discarica, perché è comunque una struttura inquinante e per il rumore e per sua stessa natura. E' questo che io chiedo. Quindi non metto in discussione il canile e, ripeto, serva ad una sola Comunità montana, la nostra, la Comunità montana paghi l'affitto e dia un congruo contributo perché la struttura è inquinante, come finalmente, dopo che ho protestato per anni, è avvenuto per la discarica. Finalmente si sono decisi. Altrimenti se la

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

facciano nel loro territorio. Perché la devono fare nel nostro territorio? Lei sa pure che c'era uno straniero che aveva comprato la casa e se ne è andato perché quel rumore dei cani era insopportabile.

Se continuiamo la routine che non cambia niente, non so cos'altro proporre.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Almeno, rispetto a quando si è realizzata questa struttura che non era neanche piena e c'è stata una convenzione con enti locali di altre aree, oggi sicuramente il problema che pone la Ciampi è attuale. Probabilmente allora non era la stessa cosa. Ho anche il difetto di avere fatto l'assessore alla Comunità montana anche se non mi sono occupato di questo settore e devo dire che la cosa che rilevo di più, al di là dei costi per la convenzione relativa ai cani del nostro comune, riguarda il fatto che nell'ultima legislatura alla Comunità montana è stato sistemato quasi tutto e una delle cose che non siamo riusciti a fare, al di là di una piccola mitigazione che citava prima l'assessore Muci, è che va fatto un intervento assolutamente risolutivo, perché i cittadini che vivono in quel luogo non possono più sopportare la presenza del canile in questo modo, per l'inquinamento acustico che provoca. Quindi credo che l'attenzione vada posta in questo senso. Avevo fatto fare anche un'analisi allora, quando è stato chiesto anche in questo Consiglio comunale se la tariffa era adeguata, giusta o meno e devo dire che rispetto agli altri canili del territorio nazionale le tariffe sono assolutamente adeguate, sono addirittura parecchio più basse; E' vero che in qualche caso i cani in esubero venivano — anzi chiedo quanti cani abbiamo in ricovero oggi — dati ad altri canili. Il fatto che abbiamo un canile nel nostro territorio, è un danno per il nostro territorio e per gli abitanti che sono lì vicino, però purtroppo, messo vicino al sito dov'è, cioè vicino alla discarica comprensoriale, credo che sia il luogo più adatto. Sicuramente il Comune di Urbino dovrebbe avere un indennizzo, non so come quantificabile, perché non è previsto dalla legge, poiché il terreno è ex Irab, non so quanto sia

possibile applicare un affitto, che credo attualmente sia di proprietà della Comunità montana. E' stato espropriato, mi risulta, ma non entro in merito, però so che è di proprietà della Comunità montana. Credo che sia stato comprato quando è stato comprato il sito per la discarica, parliamo di trent'anni fa. Quello su cui concordo con la signora Ciampi, è che, al di là del costo, che ritengo sia, almeno dalle verifiche fatte personalmente, adeguato, anzi nei casi di cani ricoverati a euro 1,50 è un costo più basso rispetto alle tariffe attuali degli altri canili pubblici e privati, il difetto della nostra Amministrazione è quello di non affrontare frontalmente questo problema dei cani, anche se devo dire sul territorio c'è una situazione abbastanza vivibile, cioè i cani vengono accalappiati e non c'è una situazione di randagismo diffuso. Ricordo che qualche anno fa c'era una situazione abbastanza grave, perché c'erano cani dappertutto in giro. La cosa che bisognerebbe a mio avviso fare, e credo che l'assessorato se ne dovrebbe occupare, perché un costo di 100.000 euro all'anno per i cani non è cosa da poco, riguarda la sensibilizzazione nei confronti delle adozioni. Altri Comuni l'hanno fatto. L'anno scorso citavo l'esempio di Peglio che non ha nessun cane perché sono riusciti ad adottare tutti quelli che avevano. Ovviamente si tratta di un territorio piccolo e i cinque cani sono riusciti ad adottarli tutti.

Vorrei capire dall'assessore, prima di esprimermi sul voto, quali azioni sono state fatte, perché comunque un intervento va fatto per abbassare questo costo per la nostra Amministrazione, fermo restando che non sono d'accordo a tenere le tariffe basse, perché i cani non sono solo di Urbino. I cittadini del nostro territorio che abitano vicino al luogo, devono essere assolutamente rispettati e mi assumo una colpa, perché uno degli interventi che non siamo riusciti a fare è proprio quello della barriera antirumore al canile di Ca' Lucio. Abbiamo provato a metterci mano ma non ci siamo riusciti, perché ovviamente non c'erano le risorse sufficienti. Questo, determinato anche da una tariffa probabilmente non adeguata, perché se aumentiamo di dieci centesimi la tariffa, può darsi che la barriera antirumore si possa realizzare e credo che i cittadini hanno diritto a non

avere il danno che stanno subendo e qui concordo con il consigliere Ciampi.

Mi piacerebbe sentire dall'assessore se ci sono interventi e azioni che possano portarci, in futuro, a un minore costo per la nostra Amministrazione, perché in questo momento di crisi, pensare che spendiamo 100.000 euro che sono risorse per far vivere sette famiglie, è una cifra importante. Aspetto quindi di capire cosa dice l'assessore in merito.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Una precisazione anche nei riguardi degli altri interventi. Tenuto presente che nel canile — ci sono andato e ho anche adottato un cane — ci sono abbastanza cani e, come giustamente dice la signora Ciampi, ce ne sono che provengono anche da altre Comunità montane, da altre aree, non mi sembra giusto che rispetto ai Comuni della Comunità montana che contribuiscono al mantenimento di questo ente, sperando che per adesso rimanga, gli altri Comuni paghino la stessa cifra. Quindi deve essere incrementato il costo per i cani che vengono da altri comuni che non appartengono alla Comunità montana. E' una richiesta specifica che faccio in modo da dividere le spese e contenerle per quanto riguarda Urbino i cui cittadini pagano più di quelli degli altri comuni.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Una cosa l'ho fatta: in una conferenza di sindaci mi sono fatto dare tutti i dati, tutti i registri, ho voluto vedere tutti i conti di tutti i Comuni. Io non facevo il finanziere, però volevo capire queste cose. I conti sono quelli, i cani ci sono, avete già detto voi che non ci sia un grande fenomeno di randagismo nel nostro territorio è già un valore in sé. Non è quantificabile ma è un valore. Qui esistono pochi cani randagi, vuol dire che si fa un'azione di un certo tipo. Sappiate che è prescritto dalla legge avere un canile e prendere i cani che sono in giro, quindi non possiamo dire non lo facciamo questo servizio, lo dobbiamo fare perché potremmo essere perseguiti, altri-

menti. Lì sì che ci sarebbero responsabilità, se ci fosse qualche cane randagio che mordersse qualcuno.

Qual è il problema? Se poi non identifichi il proprietario, come avviene nella maggioranza dei casi, è chiaro che c'è una responsabilità diretta. Quindi chiariamo il fatto che il canile bisogna averlo e queste cose vanno fatte.

I prezzi. Ha detto bene Gambini, le tariffe non sono più alte, anzi addirittura sono più basse della media. Il lavoro che si sta facendo, rispetto al problema dell'inquinamento acustico lo conoscete, qualcosa è stato fatto, l'insonorizzazione, mi dicono che la situazione sia migliore dell'altra.

Vorrei anche chiarire che rispetto ai cani che vengono da fuori Comunità montana, vale il discorso del rifugio sanitario, perché noi abbiamo anche due condizioni. Quindi non ci possiamo sottrarre da un servizio. C'è anche a qualità del servizio e comunque c'è un obbligo di legge ad accalappiare i cani randagi, a mantenerli. E' una situazione di fatto che non ci siamo inventati.

In rapporto con le altre Comunità montane, il numero dei nostri cani è minimo, è una percentuale bassissima che va fuori. Non ricordo i numeri, ma quel giorno ci ho lavorato tanto, i conti tornavano, la gestione è buona. Però è una minima parte, perché il resto trova rifugio nel canile della Comunità montana.

Rispetto a tutto questo problema sta andando avanti il discorso dell'adozione. L'altro problema è di riuscire — ma non si sa chi lo deve fare, perché non sappiamo neanche da dove vengono, in quanto c'è una cultura brutta e negativa di lasciare i cani fuori, a distanza notevole dalla loro origine — a fare i rilevamenti attraverso i microchip. La verità è che c'è tanto abusivismo, ma è un processo nazionale e non locale.

Una cosa la farei. Se c'è un equo indennizzo per la discarica che, come sapete, è di un certo rilievo, non possiamo pensare che un servizio come quello dei cani possa avere lo stesso valore, però potremmo fare la proposta di dire "per il Comune di Urbino che ospita, ci potrebbe essere una considerazione di questo tipo". Legata comunque al fatto che degli svantaggi ne risentono le popolazioni nostre. E' una

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

proposta che potremmo fare. La Comunità montana rieleggerà i suoi organismi a brevissimo, come sindaco dell'Assemblea porrò questo elemento che mi sembra abbia una sua validità: il fatto di valutare, vedere se, per il fatto che il canile insiste sul nostro territorio, ci possa essere un riconoscimento. Però come proposta, perché a tutt'oggi sapete meglio di me che le Comunità montane non hanno più risorse nazionali, vivono di risorse regionali e adesso, nella nuova fase, dovremmo capire quali deleghe la Regione potrà dare e quali risorse dare alle Comunità montane.

PRESIDENTE. Apriamo le dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Voto contro e l'ho spiegato il motivo. Qui è emerso un fatto: che il terreno, proprietà ex Irab, dato in comodato gratuito, è stato acquistato dalla Comunità montana insieme al terreno della discarica. Chiedo la verifica di questo, con risposta scritta, perché non è avvenuto vent'anni fa ma 7-8 anni fa. Poi — di questo non sono sicura — mi pare di avere letto “dove sorge la discarica”, non viene nominato il canile. In questo caso non so se sono riportate le particelle e comunque sarebbe un atto molto grave. Chiedo la verifica delle dichiarazioni e sono sicura che non è stato mai detto “dove sorgono la discarica e il canile”, ma è scritto soltanto “dove sorge la discarica”. Quindi rinnovo la richiesta di fare, da parte dell'Amministrazione un'indagine, con risposta scritta.

Continuo a sostenere che se i cani delle altre due comunità sono pochi, tanto vale, allora, che... (*Interruzione*). Sindaco, ho cominciato l'intervento dicendo che il presidio sanitario che era sorto per primo, deve rimanere perché corrisponde al territorio dell'azienda sanitaria. Parlo del canile rifugio, è il canile rifugio che contesto debba servire le tre comunità, non il canile sanitario. Non si può creare un canile sanitario in ogni posto, il canile sanitario dà il minimo danno, è il canile rifugio quello che dà danno, quindi deve rispondere solo alla Comunità montana.

A questo punto dico di rivedere il

comodato gratuito e di chiedere l'affitto e l'indennizzo perché è dannoso.

Proprio per tutte queste ragioni, voto contro.

PRESIDENTE. Il canile sanitario, giustamente è a servizio dell'Ausr, invece il rifugio è per i nove Comuni della Comunità montana.

LUCIA CIAMPI. No, no... Bravi, siete informati proprio bene... Il canile rifugio serve le tre Comunità.

PRESIDENTE. No.

LUCIA CIAMPI. Andate a verificare... Complimenti!

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non sono contrario alla convenzione con la Comunità montana, anche se questo ente presto dovrà avere il suo presidente.

Ritengo che gli appunti fatti da alcuni consiglieri vadano verificati. Ho conoscenza che il canile — premetto che non conosco bene i passaggi prima — era stato costruito su territorio della Comunità montana acquisito in passato, poi se ci sono state integrazioni non le conosco. So anche che è un canile comprensoriale, è stato realizzati con fondi comunitari, quindi oggi tutti i territori che ne sono partecipi hanno il diritto di portare i loro cani in questo canile. Laddove invece ci sono Comuni che non erano all'interno di quel progetto, veniva applicata una tariffa diversa. Prendo atto, comunque, delle parole del Sindaco, quindi ci asteniamo proprio perché anche l'anno scorso, in occasione di questa delibera avevo chiesto che venisse svolta un'attività propedeutica ad abbassare questi costi attraverso le azioni che prima citavo. Non è stato fatto, però questa sera prendo atto dal Sindaco che cercherà di fare questa azione, per lo meno di verificare se è possibile avere un indennizzo, spero allo scopo di realizzare la barriera antirumore perché i cittadini non ne possono

più. Quello che diceva prima il consigliere Ciampi corrisponde al vero: quello è un problema che va risolto e al di là dei costi che possono derivare, credo che vada fatto un lavoro immediatamente. Ci asteniamo perché crediamo che quest'anno non sia stato fatto molto e speriamo che queste azioni vengano messe in campo, perché non possiamo continuare a spendere i soldi dei cittadini, proprio in questo momento di crisi anche del bilancio comunale, non facendo azioni che tendano a diminuire i costi. Questo non è stato fatto, tant'è che quest'anno ci ritroviamo un costo leggermente aumentato rispetto a quello dell'anno scorso. Quindi la tariffa è uguale ma ci sono più cani, quindi dobbiamo spendere di più. Ci sono azioni che possono portare a una diminuzione della presenza di cani nel nostro comune. Va rilevato, comunque, che questi cani vengono trattati assolutamente bene, tant'è che anche le associazioni ambientaliste sono soddisfatte del lavoro che sta facendo la Comunità montana.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bonelli.

**ALFREDO BONELLI.** Naturalmente mi associo a quello che dice la signora Ciampi, ho sentito anche quello che ha detto il consigliere Gambini. Siccome mi piace che le cose vengano prima fatte e poi approvate, le promesse non mi bastano, quando ci saranno queste cose, voterò a favore. Per adesso non voto a favore.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,  
3 contrari (Silvestrini, Ciampi e Bonelli)  
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,  
3 contrari (Silvestrini, Ciampi e Bonelli)  
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Vi comunico l'integrazione al punto 1 del deliberato. Si propone di aggiungere, dopo "Ca' Lucio", le parole "e canili privati con-

venzionati", altrimenti sarebbe in contraddizione con la convenzione.

### **Sostituzione componente Commissione elettorale comunale**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 12: Sostituzione componente Commissione elettorale comunale.

Questa nomina è necessaria dopo le dimissioni del consigliere Ferri che decade anche dalla Commissione.

Per quanto mi riguarda propongo il consigliere Bartolucci.

Prego di distribuire le schede.

*(Esce il consigliere Scaramucci:  
presenti n. 17)*

*(Segue la votazione, per scheda segreta)*

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 17. schede bianche n.3, schede nulle n. 1. Hanno ricevuto voti: Bartolucci n. 13.

Proclamo eletto componente della Commissione elettorale comunale il consigliere Bartolucci.

### **Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo del centro socio-educativo-riabilitativo "Il posto delle viole"**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 13: Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo del centro socio-educativo-riabilitativo "Il posto delle viole".

Deve essere un consigliere comunale.  
Ha la parola l'assessore Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** "Il posto delle viole" è un centro socio-educativo diurno di Fermignano, una struttura territoriale dove vi sono anche utenti di Urbino, Urbania, Fermignano e fino a poco tempo fa ce n'era uno

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

anche di Montecalvo. Noi abbiamo cinque utenti in questa struttura, ogni tre anni bisogna eleggere un rappresentante all'interno di questo centro diurno per disabili. Alla data di oggi gli utenti sono disabili molto gravi, la maggior parte quasi completamente non autosufficienti. Il coordinamento di questa struttura prevede la presenza di un consigliere. Siccome ne fanno parte anche Comuni i cui assessori sono eletti fra consiglieri, negli altri Comuni può essere nominato anche un assessore eletto.

Proponiamo che si individui all'interno del Consiglio comunale una persona che abbia a cuore la struttura, perché può essere utile stare in questo organismo.

*(Entra il consigliere Scaramucci:  
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi proponiamo, anche a seguito di quanto detto dall'assessore Muci, il consigliere Piero Sestili.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Credo di interpretare tutti dicendo che la minoranza propone il consigliere Ciampi.

PRESIDENTE. Vi sono quindi due proposte. Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione, per scheda segreta)*

Comunico il risultato della votazione. Presenti n. 18, schede valide n. 18. Hanno ricevuto voti: Sestili n. 13, Ciampi n. 5. Proclamo eletto il consigliere Piero Sestili.

**Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo della struttura residenziale socio-educativa-riabilitativa (Co.S.e.r.) "La casa del sole"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 14: Nomina rappresentante quale componente del Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo della struttura residenziale socio-educativa-riabilitativa (Co.S.e.r.) "La casa del sole".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. "La casa del sole" è una struttura di prossima apertura a San Silvestro di Fermignano. E' sempre una residenza territoriale, aprirà verso settembre. Sempre residenziale è la struttura detta "Dopo di noi": potranno trovarvi posto i ragazzi adulti, disabili molto gravi le cui famiglie sono magari molto anziane e non gliela fanno più a gestire queste persone a casa. Si prevede un organismo di controllo. Il regolamento è stato fatto insieme al Comune di Urbino. Noi, come ambito sociale abbiamo seguito la nascita di questa struttura, crediamo che sia importante e all'interno di questo organismo è previsto un consigliere comunale o un assessore eletto in seno al Consiglio comunale, sempre tenendo conto che nei Comuni sotto i 15.000 abitanti gli assessori non si devono dimettere da consiglieri per poter esercitare la loro delega.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi proponiamo il consigliere Enzo Felici.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vista la votazione precedente, riproponiamo Lucia Ciampi.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione, per scheda segreta)*

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 18, schede valide n. 18. Hanno ricevuto voti: Felici n. 13, Ciampi n. 5. Proclamo eletto il consigliere Enzo Felici.

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

**Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno.

Ha la parola il Sindaco per una comunicazione.

SINDACO. Si comunica che la Giunta municipale, ai sensi dell'art. 126 del DL 267/2000, con la seguente deliberazione ha prelevato dal fondo di riserva gli importi sotto indicati.

Delibera n. 215 del 22 dicembre 2009, 20.033 euro, destinazione in parte uffici cultura, urbanistica, settore affari generali, integrazioni associazioni.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 1 presentata dal capogruppo Ciampi, che ha la parola.

*(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi):*

*“Preso atto che il sindaco di Urbino, nei giorni scorsi (Il resto del carlino, 11 febbraio 2010), ha rivolto un appello ai cittadini perché suggeriscano all'Amministrazione, di cui è primo responsabile, “soluzioni” per la collocazione delle sculture lignee di Umberto Mastroianni donate alla città di Urbino nel lontano 1977, ricordando che invece di essere una importante risorsa tali sculture sono state uno spinoso “problema” per ben quattro sindaci (Magnani, Londei che pure si considera uomo del fare come una specie di Bertolaso nostrano, Galuzzi in carica per due legislature e mezza, Corbucci al secondo mandato), sottolineando che tali sculture da diversi sindaci derubricate semplicemente con il termine “legni” sono state ripetutamente trasferite prima in una scuola decentrata, poi al Sasso in una rimessa e promiscuamente accantonate a pochi centimetri dalle ruote dei pullman, poi all'ex consorzio agrario dove hanno subito il cosiddetto restauro costato almeno Ä.40.000,00 e da ultimo nel vecchio magazzino di arredamento dei fratelli Giuseppe, Luciano e Franco Balducci di Castelcavallino, a contratto per sei mesi, ora rinnovato per tutto il 2010. individuando nella*

*singolare richiesta del sindaco ai cittadini l'incapacità di una proposta credibile fondata su elementi di conoscenza specifici ed appropriati e una inedita forma di demagogia per liberarsi a buon mercato da una responsabilità comunque ineludibile, il consigliere comunale Lucia Ciampi*

**CHIEDE**

*al sindaco Franco Corbucci se non ritenga che sia giunta l'ora, dopo 33 anni di vicissitudini inconcludenti e dannose per la conservazione del patrimonio donato, di pensare seriamente ad una ricognizione dei dati che consentano la corretta comprensione delle 15 opere/prototipo di Umberto Mastroianni, delle tecniche di conservazione di quel particolare materiale (legno), se non ritenga di dover ripensare, invece di vantarsene, la stessa collocazione di sculture di minori dimensioni a palazzo Odasi anche alla luce del rifiuto, ben fondato, della dott. Lorenza Mochi Onori dell'ipotesi del palazzo ducale, se non ritenga di dover finalmente tener conto che tali sculture in legno sono l'archetipo di quelle realizzate in bronzo o in acciaio per esterni, in ambienti caratterizzati da piena luce naturale che esalta i contrasti tra le superfici e le ombre profonde ed intense. Né ha senso la preoccupazione, ricorrente, di creare un percorso figurativo come se si dovesse trattare di una successione vincolante di immagini sul modello di un polittico tardomedievale, poiché le 15 sculture nascono in tempi e per destinazioni del tutto differenti pur se animate dalla stessa pulsante dinamica.*

*A fronte di tale elementare e primaria considerazione, applicabile non solo alle sculture finite ma anche agli archetipi, si continua ad insistere sull'idea di una collocazione innaturale e sterilizzante, all'interno di diversi alloggiamenti. Le stesse dimensioni (ad es. le più grandi misurano cm.480x680x280) suggeriscono ben altre soluzioni che pure comportano problemi aggiuntivi ma non irrisolvibili, se non ritenga utile e persino doveroso prendere contatto con le città destinatarie delle sculture finite per attivare una sinergia promozionale al fine della creazione di un catalogo congiunto per il quale potrebbe intervenire sia la regione Marche ma anche e soprattutto il Ministero per i beni culturali. In attesa del dibattito in CC e della risposta scritta, porgo cordiali saluti”*

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

LUCIA CIAMPI. Sono stata sollecitata nel fare questa interrogazione, perché è un problema molto sentito. Mi pare che avessi chiesto anche la risposta scritta. Aspetto quindi la risposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Leggendo la sua interrogazione, che trovo fatta molto bene, puntuale e giusta, non farò ulteriori valutazioni. Credevo — non mi riferisco a lei — che avere tolto dall'oblio, dalla polvere e quant'altro questi legni e averne portato almeno 10-11, di 15, in un luogo dignitoso qual è il museo della città — prima che arrivasse il sottoscritto era stato inaugurato ed è lì, non più nemmeno fruibile al pubblico — che abbiamo reso fruibile al pubblico, ampliato, fosse una cosa apprezzabile. Abbiamo anche creato la "Sala Mastroianni" con i pezzi meno voluminosi, per ovvi motivi di spazio, anzi quello sotto l'orologio è uno di quelli monumentali e siamo riusciti a metterlo dentro. Per quello che ho avuto modo di verificare in sito, come tutti coloro che hanno visitato la "Sala Mastroianni", dopo avere verificato, attraverso deumidificatori, la situazione relativa anche ad un presunto certo grado di umidità, pensavo che questo fosse stato considerato un lavoro positivo, per essere riusciti, in 33 anni, a dare una collocazione dignitosa a quei legni, che prima erano al Consorzio e non dico prima ancora, perché se dovessi dire dov'erano e com'erano, ci sarebbe da riflettere. Almeno questo è stato fatto. Oggi vi posso dare anche un'informazione: a quel mio appello lanciato in modo sincero attraverso i giornali, c'è stato qualcuno che mi ha dato delle risposte, anzi c'è un'associazione urbinata che sta pensando di creare all'interno della città un percorso turistico possibile sulla Urbino moderna, che prende in considerazione tutte le strutture che fanno riferimento all'800, a partire dal teatro, fino ad arrivare a vedere anche i prezzi lignei di Mastroianni. Molto probabilmente, quindi, riusciremo a portare da Castelcavallino, nel magazzino dove si trovano, anche quelle opere monumentali. "Non dico gatto fin quando non è nel sacco", però rispetto a quel che dice lei, noi ci eravamo anche mossi, come lei

ben sa, attraverso Floriano De Santis, che dice di interpretare anche il pensiero della Fondazione Mastroianni e invece, come sapete, non c'è nemmeno questa assonanza tra le situazioni, tanto è vero che alla data di ieri l'altro la Fondazione Mastroianni ci ringrazia per quello che abbiamo fatto. Anche loro avevano preso sul serio questo discorso del Palazzo Ducale, però come lei sa, la signora Mochi Onori giustamente dice "lì dentro, secondo me, debbono trovare soluzione opere d'arte che fanno riferimento fino al '600, al '700 e non oltre, non certamente opere di natura contemporanea", perché anche questa era stata un'ipotesi, dal momento che le dimensioni sono tali per cui è difficile. Io avevo pensato anche alla Rampa di Francesco di Giorgio, per mettere anche quella struttura bellissima che è "Cassino", però è vero che quella struttura la utilizziamo anche per iniziative, quindi queste strutture andrebbero ad avere un ingombro tale per cui sarebbe difficile fare delle attività. Inoltre, come sapete, adesso abbiamo messo delle telecamere, però lì sarebbero in una situazione dove sarebbe difficile anche il controllo.

La cosa ci preme molto, fino al punto che molto probabilmente, fra un po' di tempo potremmo anche pensare di riportare quei legni più grandi, quelli monumentali, nella città.

Non aggiungo altro perché è stata una cosa arrivata in questi giorni, dopo la mia sollecitazione che era stata fatta sulla stampa.

In questo tempo qualcosa per andare nella direzione di rendere fruibili in un luogo dignitoso queste opere, è stato fatto, quindi un riconoscimento che Corbucci Franco, per l'80% dei pezzi di Mastroianni, qualcosa ha fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Lei ha affermato che distribuirà le opere per la città... (*Interruzione del Sindaco*). Quindi pensa di metterle nello stesso posto? (*Interruzione*). Se è così, se mi indica i tempi potrei esprimere soddisfazione. Quali sono i tempi? Anche perché tra i 5.000 euro del 2009 e i 10.000 euro di adesso sono 15.000 euro per tenerli in un magazzino. (*Interruzione*). Spero che siano sentenze.



SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

Comunque, lei mi dice che le opere comincerà a distribuirle per la città... (*Interruzione*). Se fosse così, dopo Magnani, Londei, Galuzzi e lei trova una collocazione... Però non vorrei, Sindaco, dover fare un'altra interrogazione. Spero di non aggiungere il suo nome a quelli di Magnani, Londei e Galuzzi. Grazie.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 2 del consigliere Ciampi sulla illegittimità della applicazione dell'IVA sulla TARSU o sulla TIA-Sentenza Corte Costituzionale del 24 luglio 2009 n. 238.

Risponde l'assessore Muci.

(*Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi*):

“*Premesso*

- *che con sentenza n. 238 del 24 luglio 2009 la Corte Costituzionale ha definitivamente accertato che l'IVA sulla TIA non va applicata stabilendo in maniera inequivocabile e definitiva che la tariffa ha natura tributaria al pari della vecchia TARSU;*
- *che attualmente, nonostante il pronunciamento della Corte Costituzionale, continuano a pervenire agli utenti le TIA (tariffa igiene ambientale) caricate del 10% di IVA;*
- *che ciò è anticostituzionale*

*il gruppo misto interroga il Sindaco di Urbino per sapere*

- *che cosa intende fare il Comune di Urbino nei riguardi di Marche Multiservizi spa che tuttora sta assumendo un comportamento non conforme alla citata sentenza;*
- *che cosa intende fare il Comune di Urbino sulla auspicabile sospensione dell'applicazione dell'IVA sulla TIA e precedentemente sulla TARSU.*

*Con osservanza”*

MARIA CLARA MUCI. L'interrogazione del consigliere Ciampi solleva un problema reale: la possibilità o meno di pagare l'Iva sulla tassa dei rifiuti. Ho fatto fare un'indagine dal dirigente dei servizi finanziari dott. Brincivalli, che mi ha relazionato e ha raccolto anche un po' di documentazione su questo problema.

Quello che dice lei è vero, nel senso che esiste questa sentenza che dice che l'Iva non andrebbe pagata. Il problema è che per Marche Multiservizi l'Iva non è né un costo né un ricavo, perché la ritira e la versa direttamente allo Stato. Quindi si attenderebbe una proposta legislativa a livello nazionale. Comunque do lettura della relazione che ha fatto, raccogliendo la documentazione, il dott. Brincivalli: “In riferimento all'interrogazione del 17 febbraio 2010, acquisita al protocollo generale del Comune, avente per oggetto *Rimborso Iva a fronte sentenza della Corte Costituzionale n. 238...*”. Salto tutti i passaggi, anche perché le consegnerò per iscritto questa relazione.

“La sentenza della Corte Costituzionale ha stabilito che la Tarsu e la Tia sono da considerarsi tasse e pertanto non assoggettate ad Iva. Nella propria sentenza la Corte Costituzionale fa una distinzione fra Tia tariffa igiene ambientale e Tia tariffa integrata ambientale, che è la nuova tariffa rifiuti introdotta con il D. Lgs. 238 del 2006, tuttavia non ancora operativa. In ogni caso, a fronte di questa sentenza della Corte Costituzionale, che afferma che la Tia è una tassa, il Ministero delle finanze, con risoluzione dell'agenzia delle entrate del 17.6.2008, coerentemente ad una precedente sentenza della Corte costituzionale del 2007, ha disposto che la Tia dovesse essere assoggettata all'aliquota Iva, ridotta del 10%.

Alla luce di questa situazione di incertezza, risulta che sono state fatte anche interpellanze parlamentari — per inciso dai parlamentari del Pd — che hanno chiesto al Governo di attivarsi ad emanare un'apposita regolamentazione in materia, in modo da dirimere questa situazione che mette in seria difficoltà non solo i cittadini ma anche le aziende che gestiscono il servizio. Si consideri inoltre che l'Iva non è per la società né un costo né un ricavo, in quanto nella stessa misura in cui viene riscossa, viene riversata all'erario. In sostanza le società sono una specie di esattori per conto dello Stato.

Posto quanto sopra è evidente che il Comune di Urbino non può intervenire sulla società Marche Multiservizi per il rimborso di somme che sono confluite nelle casse dello Stato. Il Comune di Urbino può sollecitare gli

organismi competenti a porre in essere i necessari provvedimenti legislativi ed a questo scopo si propone al Consiglio comunale l'approvazione del seguente ordine del giorno".

Se siete d'accordo, in seguito al problema sollevato, che è giusto — abbiamo anche lettere di Marche Multiservizi che aveva risposto alla Federconsumatori che sollevava questo problema, poi abbiamo un articolo de *Il Sole 24 Ore* che specifica sulla materia, poi abbiamo un comunicato stampa di Federambiente che solleva questo problema — si potrebbe proporre, come Consiglio comunale un ordine del giorno di cui vi do lettura. Se non sarà possibile votarlo questa sera, lo porterà in un'altra occasione.

Do lettura dell'ordine del giorno. Dopo tutta la premessa, si propone: "*Il Consiglio comunale di Urbino sollecita il Governo: 1) ad apportare i necessari chiarimenti e modifiche legislative affinché sia data piena esecuzione alla sentenza della Corte Costituzionale 24 luglio 2009, n. 238, eliminando così ogni incertezza sull'applicabilità o meno dell'Iva sulla tariffa dei rifiuti; 2) di definire con rapidità la modalità di rimborso ai cittadini dell'Iva che è stata riscossa dalle società di servizi e da queste riversata nelle casse dello Stato*".

Lei ha sollevato un problema, se siete d'accordo potremmo elaborare un ordine del giorno e inviarlo al Governo per sollecitarlo.

PRESIDENTE. Mi dispiace, però a norma di regolamento, non essendo stato presentato l'ordine del giorno alla presidenza nei tempi stabiliti, potremmo portarlo al prossimo Consiglio, a meno che tutti i consiglieri siano d'accordo, ma spetta anche all'interrogante esprimersi.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Lei ha quelle informazioni che credo siano motivate. Io ho informazioni diverse, cioè che già sia possibile chiedere a Marche Multiservizi di non applicare l'Iva. Caso mai il problema consiste nella modalità. Si potrebbe cominciare a chiedere, dalla prossima bolletta, di non applicare più l'Iva. Come restituire gli arretrati, non potendoli restituire tutti insieme, si stabilirà.

Lei invece dice che la cosa non è chiara.

Siccome io sono dalla parte dei cittadini indipendentemente da chi governa, sono disponibile a qualsiasi azione, almeno per quanto mi riguarda, purché sia tolta l'Iva a tutti i cittadini. So che si possono già attivare delle azioni presso Marche Multiservizi perché già dalla prossima bolletta non applichi l'Iva che è una tassa su una tassa. Se poi Marche Multiservizi farà un giro riprendendo i soldi dallo Stato, ai cittadini interessa poco, i cittadini non vogliono pagare una tassa su una tassa. Come arrivare a non pagare questa tassa? Io so, diversamente dall'assessore, che ci si può attivare presso Marche Multiservizi e dire "dalla prossima bolletta non mettere l'Iva". Poi stabiliremo modalità per raccogliere gli arretrati. Comunque, lei mi dà questa informazione e vorrei verificarla, ma qualunque azione a beneficio dei cittadini, sono disposta ad intraprenderla.

MARIA CLARA MUCI. Credo che il mio interesse e il suo, quando va nell'ottica dei cittadini, siano conformi. Noi abbiamo fatto approfondire, proprio perché credo che non sia una procedura a conoscenza di tutti, ci sono anche tutti i riferimenti legislativi. Le do tutto quello che mi è stato consegnato, farò fare le fotocopie e se lei è d'accordo presenteremo l'ordine del giorno la prossima volta.

PRESIDENTE. C'è stato uno scambio di informazioni tra l'assessore e il capogruppo, quindi è chiusa la discussione di questa interrogazione.

Passiamo all'interrogazione n. 3 dei consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini sui danni prodotti dal transito dei mezzi pesanti del cantiere S. Lucia.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Bonelli.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini):

"Premesso che:

- per la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia erano previste e si stanno eseguendo operazioni di scavo con cui si dovrebbe movimentare terreno per circa 25.000 mc,
- tale quantità di materiale che non si è

---

 SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010
 

---

*voluto utilizzare nelle vicinanze, deve necessariamente essere trasportata in altro luogo;*

- *per ridurre i tempi di movimentazione di tale materiale e per ridurre i costi le imprese usano autocarri, così detti da cava, che superano i 600 ql di portata, mezzi che deteriorano in modo permanente le sedi stradali;*
- *una tale quantità di materiale necessita di un'area di accumulo molto ampia ed idonea a accoglierla senza creare disagi o impatti, oltre a problemi di liquefazione. Considerato che:*
- *il transito di predetti mezzi causa danni permanenti alle sedi stradali interessate dalla loro circolazione;*
- *per operazioni similari (movimento di materiale di cava) la normativa prevede che i cavatori paghino al Comune, che viene danneggiato, una quota che viene stabilita nella convenzione;*
- *nel rilascio della Autorizzazione edilizia, dove erano computabili i mc di terreno da asportare e trasportare, doveva essere previsto tale disagio e la quantificazione del danno;*
- *nel Comune di Urbino non erano quasi mai state istruite pratiche per ottenere autorizzazioni provinciali anche temporanee sulle discariche di modeste quantità di terreni di escavazione;*
- *la movimentazione di tali masse produce inequivocabilmente danni ambientali di cui bisognava prevederne l'impatto in fase di Autorizzazione.*

*Tutto ciò premesso e considerato, SICHIEDE che vengano forniti i seguenti chiarimenti:*

1. *Quale autorizzazione e dove è stata rilasciata per il deposito dei circa 25.000 mc di terreno, e chi ha verificato l'impatto che ne derivava?*
2. *Quanto è stato considerato nel rilascio della Autorizzazione edilizia per la compensazione dei danni prodotti dal transito di questi camion di grossa portata?*
3. *Erano stati previsti questi costi nella stesura del progetto e se no, a chi fanno capo tutti gli oneri aggiuntivi, compresi anche*

*quelli dei danni dei giorni scorsi prodotti dalla liquefazione dei materiali di scavo, che speriamo non accadano più?*

ALFREDO BONELLI. Per quanto riguarda il cantiere di Santa Lucia, quello che ci preoccupa è che abbiamo visto che va via parecchio terreno, perché da una stima fatta abbiamo visto che si dovrebbero spostare intorno ai 160.000 mc., quindi non è poca cosa.

Questa terra viene portata con camion che io ho messo da 400 quintali, ma sicuramente supereranno il limite di portata, avvicinandoci molto ai 600 quintali. Tra l'altro, dove viene spostata? E' una quantità di materiale non di poco conto.

Chiedo quindi: dove va spostato questo materiale? Si tratta di materiale superiore a quello di una cava. Ci sono cave più piccole che hanno dovuto subire un iter procedurale molto lungo.

Tra l'altro, questo trasporto comporta inevitabilmente il deterioramento delle strade da parte di questi mezzi. Sappiamo che per quanto riguarda le cave vengono riconosciuti indennizzi ai Comuni, proprio per ripianare le spese che devono sostenere per questo.

Inoltre, questi costi aggiuntivi sono comunque stati previsti nella convenzione? Tra l'altro abbiamo avuto anche un problema di liquefazione di terreno, che è sceso sulla strada, è stato trasportato terreno umido che si spargeva per la strada, quindi vorremmo sapere se tutte queste situazioni sono state considerate e compensate.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Le domande che lei ha rivolto sono di ordine tecnico, per cui ha risposto con lettera il mio dirigente e ora leggo la risposta: "Con delibera dirigenziale n. 41 del 16 aprile 2009 del settore urbanistica, si autorizzava la ditta Urbino Futuro srl ad utilizzare le terre e le rocce da scavo prodotte dal cantiere Santa Lucia per la sistemazione e valorizzazione del versante in località Mondolce per una quantità pari a 150.000 mc. Il progetto originario di Mondolce prevedeva che tutto il

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

quantitativo fosse utilizzato per il risanamento del versante medesimo. Attualmente l'aggiornamento del progetto datato aprile 2009, prevede uno scarico fino a 60.000 mc. Per la restante parte di terreno è in corso un'autorizzazione provvisoria ed è in itinere la definitiva, per la bonifica ed il riempimento delle cave dismesse in località Cesana, cava ex Scuola, che prevede, tra l'altro, un accordo di programma tra la provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Urbino. Il cantiere ha direttamente accesso ad una strada pubblica, non è pertanto previsto nessun divieto al transito dei mezzi. Alla situazione attuale le strade non hanno subito danni riferiti al passaggio di tali mezzi, comunque la ditta ha predisposto un'apposita perizia giurata con allegata documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima dell'avvio dei lavori". Lei può venire all'ufficio tecnico a consultare tutta questa documentazione, perché abbiamo un CD con una serie di fotografie che non ho portato questa sera perché erano moltissime e quindi stamparle necessitava di un lungo lavoro. "Non sono stati previsti costi aggiuntivi sul progetto, che fra l'altro avrebbero incrementato il canone a carico dell'Amministrazione comunale. Si precisa comunque che la ditta è responsabile di tutti i danni che il cantiere può provocare alle proprietà confinanti, comprese quelle comunali".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Avrebbe necessità di essere ampliata la risposta, perché il materiale viene portato a Casinina, i camion vanno da quella parte. C'è autorizzazione? Non lo so. (Interruzione). Però è il committente che conta sempre, relativamente all'autorizzazione. Ricordatevi che a monte di tutto il committente è sempre il Comune di Urbino. No? Allora non è un lavoro pubblico, è un lavoro privato.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. "E' stato rilasciato un permesso di costruire.

ALFREDO BONELLI. E allora i garage di chi sono?

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. E' un lavoro privato che ha l'obbligo di trasferire al Comune di Urbino parte di quello che realizza, tanto è vero che c'è un permesso di costruire.

ALFREDO BONELLI. Segretario, è comunque un lavoro pubblico.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. No. Le ripeto, c'è un permesso di costruire.

ALFREDO BONELLI. D'accordo che è un permesso di costruire dato a un privato, che costruisce in nome e per conto di terzi, ma uno dei terzi è il Comune di Urbino, quindi è un'opera pubblica. Non facciamo questo gioco, altrimenti perché cosa li diamo a fare 1.640.000 euro all'anno per dieci anni, per bellezza? Siamo il committente, è un'opera pubblica, parte un'opera pubblica. No? Va bene, se funziona così non ho capito niente in 64 anni di età. Però non è così, segretario, e ricordatevi che voi siete responsabili di tutto il materiale che portate assieme all'impresa, perché siete committenti, perché parte di quella terra viene dal luogo dove verrà realizzato il parcheggio e sta per essere trasportata, e lo sapete bene, in un'area dove non c'è autorizzazione. Lo vedremo dopo.

PRESIDENTE. Il segretario ha la parola per dare un chiarimento.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. Solo un chiarimento, per capirci, poi ognuno ha le sue opinioni, che sono tutte rispettabilissime.

Una semplice differenza fra i due cantieri che sono uno di fronte all'altro, il Padiglione e Santa Lucia. Sul Padiglione c'è l'approvazione di un'opera pubblica, di un progetto valicato da parte dell'ufficio tecnico comunale e un appaltatore che è l'impresa che sta eseguendo i lavori.

Per quanto riguarda Santa Lucia non è stato valicato nessun progetto, c'è un permesso di costruire, una concessione edilizia rilasciata a un privato, il quale è obbligato a realizzare una costruzione e ha un contratto con il Comu-

---

 SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010
 

---

ne in base al quale il Comune dice “una parte di quella costruzione me la devi dare, me la dai alla fine”. Quindi non è un’opera pubblica nel senso classico, tanto è vero che c’è un permesso di costruire, come le opere di urbanizzazione che si fanno nelle lottizzazioni: il privato fa le strade ed è obbligato a ridarle al Comune, ma non è il Comune il committente.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione n. 4 dei consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini, sulla copertura del posto di dirigente del settore lavori pubblici.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Bonelli.

(Si riporta il testo dell’interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini):  
 “Premesso che:

- con determine del Dirigente Settore Affari interni cultura e turismo N° 264 del 21.10.2009 e N° 274 del 20.10.2009 veniva indetta selezione pubblica per la copertura del posto di Dirigente settore LL.PP. con contratto di diritto privato a tempo determinato e parziale ;
- con avviso pubblico di selezione prot. 16295 del 29.10.2009 veniva predisposta e poi indetta la selezione per il Dirigente LL. PP. a tempo determinato con scadenza 14.11.2009;
- attualmente esiste già un dirigente Settore LL.PP nominato con decreto sindacale N° 2/2009 per un tempo determinato fino al 30.6.2009 e poi con una serie di proroghe; Considerato che:
- è stato predisposto un bando già scaduto per il conferimento dell’incarico dirigenziale a tempo determinato per il direttore settore LL.PP., di cui non si ha più notizia;
- attualmente il settore LL.PP. va avanti con proroghe di incarichi temporanei alla attuale dirigente Arch. Mandolini, di cui non conosciamo né modalità, né tempi, né mansioni;
- una tale situazione non consente una adeguata programmazione per l’incertezza della posizione, che tra l’altro crea una condizione di precarietà in cui non è possibile svolgere le funzioni e operazioni

*quotidiane e programmate proprie di un settore così delicato e importante.*

*Tutto ciò premesso e considerato, SICHIE-DE che vengano forniti i seguenti chiarimenti:*

4. *come si pensa di risolvere questa situazione del settore LL. PP.?*
5. *come e chi stabilisce e programma gli obiettivi da portare avanti non solo nel presente ma anche nell’immediato futuro, senza la presenza di un dirigente, che invece ora con gli incarichi precari prorogati ogni tanto non è messa nella condizione di operare?*
6. *Perché la selezione è ferma e di chi è la responsabilità di questa stasi?”*

ALFREDO BONELLI. Avevamo visto, tempo fa, una selezione per il concorso per dirigente al settore lavori pubblici. Questo concorso doveva essere espletato in modo che il nuovo dirigente prendesse servizio dal primo gennaio, siamo ai primi di marzo, non è avvenuto nulla, sappiamo, intuiamo che vengono dati all’arch. Mandolini incarichi per prolungare la sua dirigenza, ma di fronte a queste questioni, uno che si trova nominato volta per volta o comunque con una nomina molto breve, è in una situazione, per lo meno morale, non molto bella, quindi opera con una diversa mentalità da chi sa di occupare quella funzione

Sostanzialmente faccio queste domande: *come si pensa di risolvere questa situazione del settore LL. PP.? Come e chi stabilisce e programma gli obiettivi da portare avanti non solo nel presente ma anche nell’immediato futuro, senza la presenza di un dirigente, che invece ora con gli incarichi precari prorogati ogni tanto non è messa nella condizione di operare? Perché la selezione è ferma e di chi è la responsabilità di questa stasi?*

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Lei ha fatto domande alle quali do una risposta. *Come si pensa di risolvere questa situazione del settore lavori pubblici? Come e chi stabilisce e programma gli obiettivi? Il programma e gli obiettivi li stabilisce le Giunta, non il dirigente.*

Lei ha fatto anche una cronistoria che per praticità non ha letto e correttamente dice: è andato in pensione il dirigente dei lavori pubblici, è stato dato incarico a un interno, è stato dato tale incarico più volte, quindi non siamo mai stati scoperti dal punto di vista del dirigente.

A un certo punto si è deciso di stabilizzare in qualche modo questa situazione ed è venuto fuori un concorso, come lei correttamente ha citato. Sono arrivate anche una quindicina di domande, si doveva riunire la Commissione, per indisponibilità di un membro non si è riunita. A questo punto è subentrato il dubbio a questa Amministrazione, perché si è modificato il “decreto Brunetta”. Le do lettura di tutti gli articoli per cui in questo momento siamo sospesi rispetto alla procedura, e stiamo decidendo definitivamente sulla questione. Devo anche dire — credo di cogliere anche quello che dice l’assessore Crespini — che nel frattempo gli operatori deputati a questo scopo stanno lavorando con abnegazione e stanno comunque affrontando, non con precarietà come lei dice, ma stanno mettendo in atto quanto possibile e non abbiamo alcun segno di criticità in questo campo, al momento. E’ chiaro che la situazione va definita perché la normativa è cambiata, quindi presto si avrà una definizione di questo problema. A un certo punto il dirigente del personale ci ha posto dei dubbi, quindi le do anche lettura della normativa intercorsa e che ci ha fatto stare in attesa.

“Dal mese di maggio è vacante il posto di dirigente del settore lavori pubblici. Dal suddetto periodo si è provveduto alla copertura temporanea mediante le procedure di cui all’art. 55 del regolamento per le procedure selettive di assunzione. Per dare un aspetto più stabile al settore, con atto della Giunta comunale n. 167 del 13.10.2009, si è deciso di dare copertura al posto di dirigente settore lavori pubblici, con contratto di diritto privato a tempo determinato e parziale, da espletarsi con avviso pubblico di selezione ai sensi dell’art. 110 del TU, D. Lgs. 267 del 2000. Con determine n. 264 del 21.10.2009 e 274 del 29.10.2009 il dirigente del personale ha indetto la selezione, fissando il termine per la presentazione delle domande per il giorno 14 novembre 2009. L’apposito incon-

tro per il colloquio con i candidati era fissato per il giorno 15.1.2010. Non si è potuto tenere per indisponibilità dei membri della commissione esaminatrice.

Nelle more dell’espletamento della procedura è stato emanato il D. Lgs. 27.10.2009 n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*, pubblicato nella GU 31 ottobre 2009, n. 254, il cui articolo 40 modifica l’art. 19 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, prescrivendo che *gli incarichi dirigenziali di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti da ciascuna amministrazione entro il limite del 10% della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui all’art. 23 e dell’8% della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato e ai soggetti indicati dal presente comma*. Tale norma, chiaramente destinata all’amministrazione dello Stato — nelle autonomie locali non esistono dirigenti di prima e seconda fascia — con discutibile tecnica di redazione legislativa è stata estesa — si applica, dice la legge — *dal successivo comma 6 ter dell’art. 19*, sempre introdotto dal D. Lgs. 150 del 2009 a tutte le amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/2001, cioè anche ai Comuni.

Con il comma 6 ter dell’art. 19, sempre della legge 165 del 2001, introdotto dall’art. 40 del D. Lgs. 150/2009, si è chiaramente voluto costringere il mondo delle autonomie locali a non applicare più l’art. 110 del TU 267 del 2000 che per gli incarichi dirigenziali a tempo determinato in dotazione organica, non prevede alcun limite percentuale. Tuttavia, se è pur vero che il comma 4 dell’art. 1 del D. Lgs. 267 del 2000, a tutela delle autonomie locali prescrive che ai sensi dell’art. 128 della Costituzione le leggi della repubblica *non possono introdurre deroghe al presente testo unico, se non mediante espressa modificazione delle sue disposizioni*, è altrettanto vero che lo stesso TU D. Lgs. 267/2000, al comma 1 dell’art. 88 recante *Disciplina applicabile agli uffici e al personale degli enti locali*, prescrive che *all’ordinamento degli uffici e del personale degli enti locali, ivi compresi i dirigenti e i segretari comunali e*

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

provinciali, si applicano le disposizioni del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, oggi D. Lgs. 165 del 2001 e successive modificazioni ed integrazioni e le altre disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro delle pubbliche amministrazioni, nonché quelle contenute nel presente testo unico.

In questo coacervo di norme, l'interpretazione cui si sta orientando la direzione del personale, è nel senso dell'impossibilità da parte del Comune di Urbino a stipulare nuovi contratti di lavoro dirigenziale a tempo determinato, perché uno ce l'abbiamo già, è il comandante dei vigili, con conseguenziale necessità di revoca della procedura per il conferimento dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabile del settore lavori pubblici. Nelle more della formalizzazione dell'orientamento del dirigente del personale, che peraltro è supportato da prevalenti pareri dottrinari, l'assessorato al personale sta esplorando varie soluzioni alternative all'incarico a tempo determinato, che presto, in considerazione dell'importanza del posto da ricoprire, verranno sintetizzate e formalizzate in apposita delibera di Giunta".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Non mi ritengo soddisfatto e spiego perché. Leggo il comma 6 dell'art. 19 del D.L. 30 marzo 2001, n. 165: "Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 — sono quelli relativi ai dirigenti — devono essere conferiti entro il limite del 10%". Quindi non è il "decreto Brunetta" che l'ha cambiato a gennaio, questo decreto c'era.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. Ma non si applicava agli enti locali. Il 165 è solo norma di principio, invece il comma dell'art. 6 ter si applica da subito agli enti locali.

ALFREDO BONELLI. Questo esisteva già prima ed è stato precisato in altri decreti. Segretario, sull'appalto mi gira la frittata, voi fate l'appalto e poi dite che il lavoro non è pubblico... Questo è un decreto del 2001 e vigeva. (Interruzione dell'assessore Muci).

PRESIDENTE. Andiamo per ordine. L'interrogazione si illustra, c'è la risposta, poi ha nuovamente la parola l'interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno. Per ulteriori spiegazioni si deve accedere agli uffici, altrimenti non stiamo alla regola.

Interrogazione n. 5, sempre dei consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini, sulla frana del nuovo parcheggio di Villa del Popolo, via Neruda.

La illustra il consigliere Gambini.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli, Ciampi e Gambini):

"Premesso che:

- all'inizio dei lavori per la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia occorreva eseguire scavi, il cui terreno non si sapeva dove poterlo riportare;
  - a qualcuno dell'Amministrazione balenò l'idea di portarlo sotto la Villa del popolo per allargare il viale dedicato al mercatino del martedì anche per realizzare un parcheggio per circa 70 auto;
  - appena iniziati i lavori già qualcuno faceva osservare la situazione di precarietà per come veniva realizzata l'opera e di una buca anomala che si era creata (vedi lettera ex consigliere Calzini luglio 2009 ed interrogazione consigliere Ciampi del 14.10.2009);
  - ai piedi del terreno di imposta del rilevato esisteva già una cestonata di contenimento del terreno e l'area era già conosciuta come instabile.
- Considerato che:
- nei giorni 21 e 22 febbraio 2010 si è prodotto un considerevole franamento della scarpata del riporto da poco eseguito e del terreno sottostante;
  - il 23 febbraio un articolo sul Carlino dava spiegazioni dell'accaduto non credibili, non si può dare colpa alla presenza degli orti e/o a fantomatici disboscamenti di anni prima;
  - invece, una delle regole essenziali della geologia è quella di non sovraccaricare mai un versante (invece sono stati scaricati oltre 2000 mc), specie se presenta segni di instabilità;

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

- *in ogni caso un intervento del genere doveva essere preceduto da un progetto esecutivo, redatto dopo aver eseguito una serie di verifiche geologiche e di stabilità del pendio, da cui sarebbero derivate una serie di prescrizioni o pareri negativi; la situazione dei luoghi che ora si è creata, oltre ad impedire l'accesso agli occupanti della casa ivi esistente, comporterà per il ripristino una serie di interventi di sistemazione dell'intero versante con costi rilevanti.*  
*Tutto ciò premesso e considerato, SICHI-DE che vengano forniti i seguenti chiarimenti.*
- 7. *Chi ha predisposto lo studio preliminare di fattibilità dell'intervento?*
- 8. *Chi ha eseguito gli studi geologici di accertamento delle condizioni dei luoghi e chi ha predisposto il progetto esecutivo?*
- 9. *Chi ha rilasciato l'autorizzazione a realizzare tale intervento?*
- 10. *L'ufficio provinciale competente ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione dell'opera, completa dell'autorizzazione paesaggistica per un riporto di tali dimensioni che prevedibilmente impattava in modo forte con il territorio?*
- 11. *Sono state avviate le procedure per accertare se c'è responsabilità dell'impresa esecutrice del riporto?*
- 12. *Le somme per la sistemazione del versante da che fondo verranno prelevate?"*.

MAURIZIO GAMBINI. Confesso che sono un po' in difficoltà nell'illustrare questa interrogazione, ché credo che questa sia la punta dell'iceberg di una situazione denunciata da anni ad Urbino, non in riferimento a questo lavoro specifico relativo alla frana. Credo che questo sia l'ultimo danno provocato da un dirigente che ha operato nella nostra città negli ultimi trent'anni, perché di questo secondo noi si tratta. Intervenire su questo punto è come schiaffeggiare un bambino o picchiare una persona che non ha possibilità di difendersi. Ero fuori a una fiera e avevo scritto un articolo in merito a questo e poi l'ho archiviato. Una cosa ovvia. Quello che mi ha fatto più male e che credo ha fatto più male ai cittadini e anche, da

un punto di vista politico, a chi governa questa città, è stato avere dato una risposta come quella che è stata data sugli articoli di giornale, dando responsabilità a qualcuno che proprio non ne aveva.

Ritengo che avere sostenuto che la frana è stata determinata a causa di qualcuno che coltivava un orto, non vi siano parole per descriverlo. Il coraggio che uno può avere per fare una dichiarazione di questo genere.

Dico queste parole forti, a cui probabilmente dovrò anche rispondere, perché le affermazioni che ho fatto sicuramente sono forti, ma non è la prima volta che le ho fatte, perché, al di là degli articoli, della norma, qui vige, secondo me, il buon senso che non è stato applicato. Questa interrogazione si aggancia a quelle di prima sulla viabilità, sull'asporto del terreno, su quello che era stato detto da persone sicuramente non competenti come dovrebbero essere, invece, i dirigenti dei servizi. Qui non do neanche la responsabilità all'attuale assessore, perché credo sia una situazione ereditata, quindi è difficile anche attribuire colpe che non vi sono.

E' una cosa su cui invito gli assessori e il Sindaco a riflettere, al di là di quello che è successo in quel luogo. Si è continuato a fare dei lavori approssimativi, perché lì non è che ci sono dubbi. Potremmo dire "l'avevo detto", lo citiamo anche nell'interrogazione, ma siccome a me non interessa dire "l'avevo detto", anche se l'avevamo detto, io specificamente anche in sedi consiliari avevo detto "scusate, lì c'è già una frana, andiamo a caricare ancora del terreno?". Prova ne è che c'è una cestonata realizzata prima del riporto del terreno.

In una situazione come questa, bisogna, come amministratori, come io ho fatto nelle ultime settimane, chiedere scusa ai cittadini, dire che ci siamo sbagliati, perché chi fa e chi amministra può sbagliare. In questo caso chi era dirigente del servizio doveva fare tutto quello che era necessario, anche se era magari stato imposto dalla Giunta o dall'assessore precedente — ma non credo — perché questo non avvenisse. Sono situazioni che disarmano, che non ti danno più neanche la voglia di intervenire in un dibattito.

Abbiamo — mi ci metto — governato in



SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

questo modo, con un mio richiamo, come di molti altri consiglieri che oggi sono presenti nell'attuale maggioranza, a lavori pubblici fatti male. Per quelli che non si possono fare perché non ci sono le risorse, nessuno fa i miracoli, ma quelli che si fanno non si possono fare male. Non è il parere di Gambini che oggi siede nei banchi dell'opposizione o della minoranza, ma credo che sia ora di dire "fermiamoci e riflettiamo anche sul parere". Per lo meno, dove abbiamo delle competenze specifiche anche da parte dei consiglieri su settori specifici, ascoltiamo un indirizzo, una proposta. Credo che se interroghiamo venti o cento cittadini, novanta vi dicono che le proposte che sono state fatte da questi banchi dell'opposizione sull'asporto del terreno a monte della strada via Di Vittorio, nell'attuale parcheggio Santa Lucia, portata a valle con una dovuta relazione geologica o sondaggi, cosa che in quel sito di via Neruda non è stata fatta, perché se fosse stata fatta nessun poteva mettere la firma, coscientemente... Mi fermo qui, Presidente, perché la vedo scalpitante.

PRESIDENTE. No, assolutamente. E' una cosa seria e per questo non batto ciglio.

MAURIZIO GAMBINI. Prima di dire "portiamo la terra alle Cesane"... Mi meraviglio del segretario, che si permette anche di intervenire politicamente e di rispondere alle interrogazioni dei consiglieri dicendo che non era nel comune di Urbino... Non è così, perché è vero che questi materiali sono andati in luoghi che non erano nel comune di Urbino ma è vero anche che sono stati portati in zona Miniera, località del comune di Urbino. Quindi lasciamo stare argomenti che non stanno in piedi, al di là della competenza e delle risposte.

Chiedo — anzi, no c'è nulla da chiedere — se ci sono stati i permessi... Oggi è tutto superfluo, possiamo chiedere tutto quello che vogliamo. Chiedo che i consiglieri della maggioranza, il Sindaco, la Giunta prendano in considerazione proposte che sono venute dai banchi della maggioranza e della minoranza anche in passato per valutare di non fare ulteriori danni alle strade per quello che riguarda la viabilità per il percorso dei camion, alla nostra

città, che può realizzare un luogo dove possiamo fare le feste, dove possiamo fare il parcheggio per i camper, dove possiamo fare qualsiasi tipo di attività che intorno alle mura della nostra città non esiste. Abbiamo l'occasione per farlo gratuitamente. Ribadisco questa richiesta: non buttiamo via questa occasione unica, perché — l'ho detto nel Consiglio in cui si è discusso lo specifico argomento — vi prendete un'ulteriore responsabilità di avere fatto questa scelta, a mio avviso.

PRESIDENTE. La delicatezza del caso consente anche di sfiorare il tempo. Ci intendiamo sempre sulle cose, quando c'è la buona volontà.

Ha la parola, per la risposta, l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ovviamente è una risposta scritta, visto che questa è stata una cosa anche tecnica fatta dai vari assessorati, per cui ha risposto il dirigente e per fortuna ci sono tutte le pezze d'appoggio che lei diceva, ci sono anche i sondaggi. Poi, tutto il materiale è a disposizione presso l'assessorato, ove si può visionare tutto il progetto e tutte le relazioni.

Leggo quanto scrive l'arch. Mandolini: "In ordine all'interrogazione proposta dal gruppo misto si precisa quanto segue.

Con determina n. 40 del 16 aprile 2009 del settore urbanistica, si autorizzava la ditta Porta Lavagine srl ad utilizzare le terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere Porta Lavagine per la sistemazione e valorizzazione del versante in località Mondolce, per una quantità pari a 15.000 metri cubi di terra. Le condizioni meteorologiche stagionali eccezionali — acqua da neve e da ruscellamento e forti piogge persistenti — hanno alterato le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, determinando un indebolimento del versante a valle della strada sottostante il riporto, già alterato per il disboscamento delle rubinie da parte dei privati. Si fa presente che il riporto più consistente del terreno ha interessato l'area immediatamente adiacente l'incrocio tra via Gagarin e via Pablo Neruda. La parte coinvolga dal cedimento è stata solo rimodellata a gradoni mediante

SEDUTA N. 9 DEL 3 MARZO 2010

riporti di modeste quantità di terreno. Lo dimostra il fatto che il piazzale sovrastante non è stato interessato da cedimenti. La parte visibile dello smottamento dei gradoni sottostanti è comunque uno scolo superficiale dovuto all'abbassamento del piano stradale sottostante".

A supporto del fatto che si è avuta un'attenzione nel riportare la terra e del fatto che c'è stata una regimentazione delle acque, sono allegate delle fotografie che ho prodotto, per l'incanalamento delle acque sotto ogni gradone, per convogliarle a valle.

Questa è la risposta del tecnico, che lascio al consigliere Gambini.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini per dichiararsi soddisfatto o meno.

**MAURIZIO GAMBINI.** Non ho elementi per dire che sono soddisfatto o meno. Prendo atto che l'assessore mi ha letto e mi consegna la risposta del dirigente. Anche dalle interrogazioni precedenti è emerso che l'attuale dirigente è in una condizione di precarietà, quindi anche di difficoltà nell'esprimere o nel prendere posizione. Comunque ritengo che dalla risposta dell'assessore Crespini emerga che c'è un'autorizzazione per 15.000 metri cubi. Se andiamo a misurare quel terreno sono 30.000 metri cubi. Questo è un dato che posso citare ad occhio, ma se andiamo a misurare non ci discostiamo. Questo per dire che sicuramente non è quella quantità.

A prescindere da questo, è stata fatta una scelta assurda di realizzare un strada alternativa, con un costo che secondo me poteva essere evitato, perché il ripristino dell'attuale strada provvisoria avrebbe comprato un costo dieci volte inferiore a quello per fare una strada provvisoria per poi intervenire nuovamente. Questa è una mia considerazione tecnica, probabilmente impropria, però anche questa scelta mi è parsa assolutamente assurda, come è apparsa assurda a tutti.

Non so se sono state fatte le relazioni geologiche, ci saranno sicuramente i documenti, ma potrei farvi questa sera un elenco di decine di interventi fatti in questo modo, come

ho sempre denunciato dentro quest'aula, fuori, in camera caritatis, personalmente e pubblicamente. Nessuno ha mai ascoltato. Questo dirigente ha sempre fatto quello che gli pareva, ha sempre deciso cosa bisognava fare, sapeva stimare il valore dei frustoli, sapeva stimare il valore dei poderi, perché a Pieve di Cagna, a Cerquetobono e a Canovaccio valgono uguale. Si fa presto a tirare una riga e dire "facciamo così", ma se si fanno i danni pagano comunque i cittadini. Oggi chiamerei a pagare i danni chi ha deciso di fare quell'intervento, perché sapeva benissimo che lì non si poteva mettere il terreno, che era a rischio. Se chiedete a dieci geologi, a tre imprese, a cento persone dei territori, vi dicono "lì non si può mettere". E lui l'ha voluta mettere per forza. Come quando abbiamo fatto, nella galleria di Trasanni, l'acquedotto per andare a Schieti, e lascio perdere, perché ne potrei citare tante. L'ha voluto fare per forza, di idea sua, contro il parere di tutti e noi oggi ne paghiamo le conseguenze. Io mi sono preso la responsabilità, e lo ribadisco, di averlo sostenuto, perché ho sostenuto la Giunta che in passato ha sostenuto questo dirigente che ha fatto questi danni. Ve ne potrei citare a decine. Le scelte, le verifiche... Io mi sono dimesso sulla sistemazione del lago di Schieti, perché abbiamo scelto di spendere 250.000 euro così. Dove sono questi lavori del lago di Schieti? Facciamo i danni, signori. Gambini non sarebbe stato in questi banchi, se queste cose fossero andate diversamente.

Comunque non sono soddisfatto, o lo potrò essere quando vedrò la risposta scritta, però non mi interessa avere ragione, torto o essere soddisfatto, mi interessa — e non ho dubbi — che in questo momento si scelga il dirigente giusto e si cominci a operare sotto l'assessorato di Crespini, nel modo e nella direzione giusta.

**PRESIDENTE.** La seduta è tolta. Vi ringrazio e saluto tutti, compreso il gentile pubblico.

**La seduta termina alle 19,20**